IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 257. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Martedì, 17 Settembre 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le elezioni a Vienna

Oggi (17) incominciano a Vienna le elezioni per la rinnovazione del Consiglio municipale che si compone di 138 consiglieri; elezioni che termineranno verso il 30 corr.

In regola generale le elezioni municipali anche di una grande capitale, dovrebbero avere soltanto l'importanza di un avvenimento locale. Ma, a parte la circostanza che essendosi la politica infiltrata in tutti i paesi, un po' dappertutto, le elezioni comunali hanno se non altro un carattere sintomatico delle tendenze politiche prevalenti nel corpo elettorale, le attuali elezioni della capitale dell'impero austriaco, acquistano importanza politica per le cause che le provocarono, e per gli effetti che possono avere sulle condizioni generali dell'impero.

E' noto che riuscite, nello scorso aprile, le elezioni supplettive favorevoli ai partiti socialista cristiano e antisemita, il D.r Lueger, capo visibile di quest'ultimo, fu eletto capoborgomastro della città di Vienna, in gran parte perchè i consiglieri liberali si astennero dalla votazione. Un po' per gli eccessi che avvennero nella sala municipale durante l'elezione e pei disordini sulla pubblica via che ne seguirono, un po' perchè il D.r Lueger non solo simboleggia, ma sostiene apertamente la lotta di classe sotto la forma più odiosa, cioè la religiosa e la di lui presenza alla testa dell'amministrazione comunale di Vienna, sarebbe stata quindi un'ironia; il Consiglio municipale di Vienna fu sciolto dal gabinetto Windischgraetz ed a commissario imperiale fu nominato il consigliere di luogotenenza Friebeis.

La lotta elettorale, che dura da parecchie settimane, ha assunto in questi ultimi giorni un carattere di violenza insolita e la popolazione della capitale dell'impero è divisa in due grandi partiti: l'uno liberale, diretto dal dott. Richter, l' altro antisemita, capitanato dal dott. Lueger, che è spalleggiato dal principe Alois Lichtenstein, una delle personalità più in vista dell' aristocrazia austriaca e capo dei socialisti cristiani.

Si calcola che a quest'ora le somme profuse dalle due parti per l'agitazione elettorale superino il mezzo milione di fiorini (oltre un milione di lire) e le adunanze elettorali in cui gli avversari si scagliano a vicenda gli improperii più volgari e gli insulti più sanguinosi, non si contano ormai più.

Il principe Lichtenstein non sdegna di prendere parte alle suddette adunanze e di far propaganda coi suoi discorsi per gli antisemiti. Egli lusinga l'amor proprio dei buoni viennesi dichiarando che " gli occhi di tutta l'Europa sono fissi su di loro „ e che se gli antisemiti vincono a Vienna " in tutta l'Austria e forse in tutta l'Europa si compirà una rivoluzione e sorgerà un mondo cattolico del tutto nuovo. „

L'agitazione, posta su queste basi, si è estesa non solo a tutto l'Impero, ma anche all'estero, e come a Vienna i socialisti-cristiani tengono preghiere pubbliche e fanno pellegrinaggi ecc. per la vittoria dei candidati antisemiti, i fogli clericali della Germania — ad es. il *Maria Hilf* di Münster — invita i cattolici ad innalzare preghiere alla Vergine " per la vittoria della causa cattolica sull'anticristianesimo nella sala del Consiglio della città imperiale di Vienna e pel trionfo del generoso paladino del partito dott. Lueger. „

Il carattere religioso della lotta che si combatte ora a Vienna non potrebbe essere documentato più eloquentemente, e ciò prova quale importanza avesse la missione a Roma del cardinale Schönborn nello scorso marzo, tendente, come è noto, ad indurre il Vaticano a sconfessare il movimento socialista-cristiano ed a staccare quest'ultimo partito dagli antisemiti. Ciò non è mai avvenuto per le influenze del principe Lichtenstein e dell'aristocrazia austriaca, più potenti, a quanto pare, di quelle della Corte e del governo viennese, mentre nel Belgio il movimento socialista-cristiano fu sconfessato apertamente appunto in questi giorni dall'Episcopato in una lettera collettiva, per iniziativa del Vaticano.

Questo trattamento dei due pesi e delle due misure si deve a parecchie cause, la principale delle quali molto probabilmente va cercata nell'atteggiamento della Corte viennese di fronte alle riforme politico-ecclesiastiche in Ungheria.

Ma comunque sia, i socialisti cristiani e gli antisemiti accarezzano le speranze più audaci sull'esito delle presenti elezioni municipali. Lo stesso partito liberale crede che gli antisemiti conquisteranno 75 seggi dei 138 di cui si compone il Consiglio municipale di Vienna, ma gli antisemiti calcolano di ottenerne 85, ossia la maggioranza assoluta. Essi contano, oltrecchè sull'appoggio del clero, sui voti degli impiegati governativi, ai quali il ministro dell'interno, conte Kielmannsegg, ha bensì ordinato, con una circolare, di non prender parte attiva alla campagna elettorale, ma a cui non si può impedire di votare come credono.

Inoltre è ormai fuor di dubbio che moltissimi elettori viennesi voteranno pei candidati antisemiti, un po' per spirito di contraddizione, un po' per smania di novità e per la curiosità di vedere come funziona un amministrazione antisemita, un po' nella speranza di liquidare per sempre l'antisemitismo ma più di tutto forse per avere di nuovo — e possibilmente in perpetuo — il Friebeis ossia un commissario imperiale.

Avendo i socialisti-democratici proclamato l'astensione ed avendo gli czechi dimoranti a Vienna deciso di affermarsi con candidati propri, ciò che produrrà soltanto una dispersione di voti; i socialisti-cristiani e gli antisemiti non hanno contro di loro che il partito liberale.

I liberali, ammaestrati dalle esperienze degli anni scorsi hanno compilato delle liste che non comprendono, come al solito, soltanto la personalità più in vista del partito imposte dalla direzione di questo ma anche persone molto modeste che però hanno grande influenza nei singoli distretti.

E' in queste condizioni, che incomincia ora a Vienna la lotta elettorale, lotta che come si vede, ha più carattere politico che amministrativo ed il cui esito — prescindendo naturalmente dalle esagerazioni del principe Liechtenstein — può influire non soltanto sulle sorti del municipio viennese, ma avere un riflesso sulle condizioni interne dell'Austria e sulle relazioni tra questa ed il Vaticano.

Il Concilio di Venezia

Come già hanno annunziato alcuni giornali, il marchese Di Rudinì è arrivato a Venezia preceduto dagli on. Miniscalchi e Pullè, seguito dagli on. Prinetti e Scalini, e ricevuto dagli on. Papadopoli, Tiepolo e Treves.

Tutto il fior fiore della Destra parlamentare dissidente!

Non sappiamo se, apprendendo questa notizia, l'on. Crispi e i suoi colleghi del gabinetto abbiano impallidito per lo sbigottimento; ma stentiamo a crederlo, per la semplice ragione che in questi giorni di feste e di trambusto debbono avere di meglio e di più serio a fare.

Tuttavia è cosa fuor di dubbio che la loro esistenza ministeriale è gravemente minacciata — almeno nelle intenzioni — dall'onorevole rappresentante di Caccamo e dal suo brillante, ma non numeroso stato maggiore.

Sul Grutli — a quanto narra la storia — non si riunirono che in tre, eppure bastarono per liberare l'Elvezia dal giogo straniero; a Venezia saranno almeno otto; e però si può dire che ce n'è anche di troppo per liberare l'Italia.

Otto! Quasi un ministero bell'e preparato!

Non si può ancora conoscere in modo preciso quali questioni di alta politica, interna ed estera, si propongano di trattare i congregati. Per ora si sa solamente che ieri l'altro, domenica, hanno pranzato in casa Papadopoli. E' già qualche cosa.

V'ha, peraltro, chi crede sapere ch'essi si occuperanno specialmente della loro posizione non troppo ridente. La questione vitale per essi parrebbe quella di riparare agli errori commessi nella circostanza delle elezioni generali. Si sono messi, allora, per una falsa strada, e ora non volendo ritornare sui loro passi per malinteso amor proprio, tentano raggiungere la strada buona per qualche scorciatoia.

Il guaio è — dato che la supposizione abbia fondamento — che quei signori ci hanno pensato un po' tardi. Le due strade procedendo divergenti fra loro, oggi la scorciatoia risulterebbe troppo lunga e troppo faticosa.

Ma questa non sarebbe ancora una difficoltà insormontabile se l'onorevole Di Rudinì e i suoi amici formassero un gruppo parlamentare dotato di energia e pronto ad agire con risoluzione e concordia. Invece è un gruppo di uomini irresoluti, i quali non sanno precisamente ciò che si vogliono; o, per lo meno, non hanno ancora trovato il coraggio necessario per dire apertamente quale sia il loro programma, vero e pratico.

Hanno detto solamente, fin qui, che non vogliono Crispi. Ma questo non è un programma di governo. E' solo una dichiarazione di guerra contro un uomo fatta in comune, nella Sala Rossa coi repubblicani, coi socialisti, coi giolittiani e coi zanardelliani.

L'onorevole Crispi, al contrario, ha detto subito ciò ch'egli voleva; e l'ha detto tanto chiaramente che la grandissima maggioranza degli elettori l'ha compreso, l'ha approvato e si è schierata dalla di lui parte.

I congregati di Venezia spererebbero forse di far disertare la nazione a loro proprio beneficio?

Non possiamo supporre in loro tanta presunzione; e però diciamo francamente che il meglio ch'essi possano fare nelle attuali condizioni è di evitare che si parli di loro più del bisogno.

In politica è spesso buona tattica anche il sapere farsi dimenticare per un dato tempo.

Politica e Diplomazia

(N) **Londra**, 16, ore 16 — Sir Julian Pauncefote, ambasciatore britannico a Washington, che si trovava qui in permesso, è ripartito sul *Campania* per New-York.

(N) **Copenaghen**, 16, ore 14.40 — La salute del Re Cristiano ricomincia a cagionare serie inquietudini.

Il Re non potè assistere alla partenza dello Czarevitch ed ora è costretto di nuovo a non lasciare la camera.

Pietroburgo — In seguito a malintesi sopraggiunti tra la Commissione inglese e la Commissione russa, incaricate di proseguire la delimitazione delle frontiere del Pamir, i lavori sono provvisoriamente sospesi.

(N) **Vienna**, 16, ore 14 — Il Re Carlo di Rumania ha intenzione di passare alcuni giorni a Vienna nel suo viaggio di ritorno a Bucarest, quantunque a quell'epoca l'imperatore Francesco Giuseppe sarà assente dalla capitale.

(N) **Pietroburgo**, 16, ore 13.26 — In assenza del principe Lobanoff Restovsky partito per Contrexeville, il signor Schischkine è incaricato di reggere il Ministero degli affari esteri.

(N) **New-York**, 16, ore 12 — I particolari del pagamento della indennità Mora per parte del governo spagnuolo sono ora fissati.

Il ministro spagnuolo signor Dupuy de Lome, ha firmato una tratta di 1.449.000 dollari sull'agente finanziario del governo spagnuolo a Londra.

(S) **Parigi**, 16. — Il Lord Mayor di Londra è ripartito da qui per l' Inghilterra.

La questione armena.

Telegrafano da Vienna al *Daily Chronicle*:

Sono informato da buona fonte essersi prodotto un disaccordo, a proposito degli affari di Armenia, tra la Gran Brettagna da una parte e la Russia e la Francia dall'altra.

Queste due ultime potenze erano di parere di accettare, nel loro insieme, le concessioni offerte dalla Porta nella sua ultima Nota, quantunque non fossero affatto equivalenti alle domande anteriori delle due potenze.

La Gran Brettagna, al contrario desiderava di insistere e di esigere specialmente che certi prefetti di distretto in Armenia fossero reclutati fra i cristiani nello stesso modo che fra i maomettani, perchè la popolazione comprende persone appartenenti alle due religioni.

La Gran Brettagna desiderava inoltre che, nella Commissione generale, i rappresentanti delle potenze potessero assistere alle deliberazioni, con diritto di risolvere e di modificare le questioni.

Ma si assicura che in conseguenza del disaccordo verificatosi la Gran Brettagna ha fatto queste domande in nome proprio e non in nome delle tre potenze.

Sono passati dieci giorni dacchè essa ha indirizzata la sua comunicazione alla Porta e non ha ancora ricevuto risposta.

Pertanto Lord Salisbury, con sorpresa di chi lo conosce, non se ne è finora commosso.

Le Trade-Unions

Il 28° Congresso delle *Trade-Unions* o unioni di mestieri dell'Inghilterra ha tenuto le sue riunioni a Cardiff per una settimana e ha richiamato l'attenzione del pubblico più del consueto per varie ragioni che appunto conviene vedere subito. Pel carattere pratico di molte, se non di tutte le sue decisioni e più specialmente per la soluzione data a una questione complessa, che minacciava di produrre una scissione fra i delegati delle associazioni operaie, il Congresso di Cardiff ha avuto una parte importante e salutare nella storia del lavoro organizzato.

Per questo si è potuto dire che esso ha meglio compiuto il suo ufficio di molti altri Congressi delle *Trade-Unions*, e ciò perchè non facendosi nè liberale, nè socialista, nè conservatore, nè " indipendente „ è rimasto puramente e semplicemente il rappresentante degli interessi di circa 1 milione e mezzo di operai associati, ossia del quarto del proletariato industriale del Regno Unito.

E' noto che da lungo tempo due partiti si disputano la direzione del movimento unionista. Agli inventori della organizzazione sindacale, ancora imbevuti dei principii individualisti della scuola di Manchester, si oppongono con un'energia crescente i socialisti di ogni tinta, il cui numero è aumentato per effetto dell'adesione degli *unskilled labourers* che, al pari dei facchini dei *docks*, non hanno avuto il tirocinio di alcun mestiere speciale. Tra le due frazioni estreme alcuni uomini politici prudenti avevano consigliato la concordia, così ad esempio John Burns, malgrado le sue opinioni collettiviste, rifiuta di seguire in una disastrosa campagna di dissidenza il Keir Hardie ed i suoi " indipendenti „ egli resta fedele in massima all'alleanza della causa operaia col partito liberale. Ma questo savio esempio è poco imitato e il deputato di Battersea ha imparato a sue spese con la riduzione della sua maggioranza elettorale, che poteva essere pericoloso.

Fin dal 1890 al Congresso di Liverpool i neo-unionisti avevano misurato la loro forza col proporre una risoluzione, mediante la quale gli operai dovevano impegnarsi a non appoggiare come candidati parlamentari, che i fautori della nazionalizzazione del suolo. Questa mozione fu allora respinta da quasi 400 voti, ma se ne trovarono 137 contro 97 per adottarla, in una forma lievemente modificata, a Belfast nel 1893. L' anno scorso si andò ancor più oltre; un delegato al Congresso di Norwich, il Rudge, propose un voto in favore della nazionalizzazione del suolo e del sottosuolo e il Keir Hardie ne allargò la portata, con un emendamento, in tal modo che si applicasse a tutti i mezzi di produzione, di distribuzione e di scambio della ricchezza. Questo sogno riuscì a sedurre 219 campioni del lavoro sopra un totale di 280 delegati.

Un tale risultato era certo assai grave. Gli unionisti dell'antica scuola in maggioranza nel Comitato parlamentare del Congresso, una specie di potere esecutivo dell'assemblea, decisero di mettere in vigore un nuovo regolamento, che avesse per effetto di fare argine ai progressi troppo palesi del socialismo. A termine dei nuovi regolamenti (*standing orders*) fu stabilito che i sindacati soli (*Trade-Unions*) sarebbero rappresentati nel Congresso con esclusione dei Consigli dei sindacati (*Trade-Councils*), che non sono composti unicamente di operai e nei quali domina l'elemento socialista o comunista; inoltre il diritto di voto non doveva essere riconosciuto che ai veri lavoratori, oppure agli impiegati salariati dei sindacati; finalmente le condizioni del suffragio dovevano essere modificate in modo che il numero di voti attribuito ad ogni delegato corrisponda all'importanza reale del sindacato che rappresenta.

Per quanto eque ed opportune fossero queste disposizioni regolamentari, si trattava di sapere se i loro autori avevano il diritto di imporle al congresso. Si attendevano quindi tempeste serie, ma l'uragano non durò che una mattina. Era difficile di contestare il disinteresse dei membri del Comitato parlamentare, perchè alcuni tra essi, il Burns ad esempio, si condannavano, approvando i nuovi regolamenti, a perdere la loro qualità di delegati votanti; fu dunque ammesso che il colpo di Stato, come fu chiamato, del Comitato parlamentare, fosse consigliato dall'interesse della classe operaia organizzata e tutto fu accettato dal Congresso con 604 voti contro 357.

E' questa una maggioranza sufficiente per togliere ai vinti la speranza di prendere la rivincita nell'annata.

Nondimeno essi sono riusciti a far votare ancora una volta la vecchia risoluzione sulla nazionalizzazione del suolo, ma non più allargata ed aggravata dall' emendamento del Keir Hardie. Quanto alle altre decisioni del Congresso, non si può dire che esse gli diano la nota originale e sono o di poca importanza o tali che un radicale, se non un semplice liberale, può accettarle.

Fra le risoluzioni approvate, oltre quella, già accennata, per la nazionalizzazione della terra, delle miniere e delle ferrovie, vi è l'altra in favore del passaggio dei *docks* dai privati ai municipii coll'aiuto finanziario e amministrativo dello Stato.

Il Congresso ha pure chiesto che sia ripresentato il progetto sulla responsabilità degli intraprenditori senza la clausola che ammette patti speciali fra le parti interessate; ha pure chiesto la giornata di otto ore per tutti i mestieri, senza la *local option*, cioè senza la facoltà, per coloro che non vogliono la giornata normale, di dichiararlo; ha fatto voti per l'abolizione della Camera dei *lords* perchè ostile alla legislazione sul lavoro, ecc. ecc.

In conclusione, il Congresso di Cardiff non può dirsi che abbia segnato il ritorno completo alle vecchie tradizioni dell'unionismo. Coloro che fondandosi sul voto in favore del nuovo regolamento, hanno creduto di poter dire che il collettivismo era stato disapprovato e respinto dal Congresso, si sono ingannati. Il collettivismo gode sempre molte simpatie tra le *trade-unions;* alcuni voti e alcune risoluzioni lo hanno dimostrato chiaramente. Tutta la discussione relativa al nuovo regolamento pare a noi dimostri soltanto che il vecchio unionismo, temendo d' essere sopraffatto dal nuovo unionismo, ha cercato e trovato il modo di riconquistare, se non tutto, almeno una parte del suo antico predominio. Negli ultimi congressi, e specialmente in quello di Norwich, il vecchio unionismo era stato battuto sopra tutte le questioni più importanti: esso ha tentato la rivincita e l' ha ottenuta, ma sacrificando anche alcune delle sue opinioni del passato. I vecchi unionisti dichiarano che non sono socialisti, ma il voto in favore della nazionalizzazione del suolo proverebbe il contrario. E' giustizia, tuttavia, di riconoscere che un passo addietro il Congresso lo ha fatto e a questo risultato hanno forse contribuito gl' insuccessi che il partito operaio ha patito nelle ultime elezioni generali e certi indizi di minore disposizione nella classe operaia ad arruolarsi nelle *trade-unions*. Il Congresso dell'anno venturo avrà, quindi, molta importanza, perchè metterà in chiaro se le vecchie tendenze riescono a consolidarsi o non possono resistere all'urto della corrente socialista.

Congresso della Stampa

(S) **Bordeaux**, 16. — Il Congresso internazionale della stampa ha tenuto oggi due lunghe sedute, nelle quali ha esaminato ed approvato successivamente, paragrafo per paragrafo, gli articoli del progetto di statuto dell'Associazione internazionale della stampa.

La seduta del mattino fu presieduta da Hebrard direttore del *Temps* e quella del pomeriggio doveva essere presieduta da Torelli-Viollier, il quale però dovendo spesso prendere la parola come relatore del Comitato internazionale, rinunziò alla presidenza che fu assunta invece da De Berazza, delegato della stampa spagnuola.

Dopo l'approvazione dell'ultimo articolo del progetto di statuto, Crosbie, presidente dell'Associazione dei giornalisti di Londra, presentò al Congresso una mozione di ringraziamento ai membri del Comitato internazionale e specialmente a Torelli-Viollier, il quale col profondo studio della questione e colla sua notevole relazione ha dato modo al Congresso di condurre a buon fine il progetto di costituzione dell'Associazione internazionale della Stampa. (*Vivissimi applausi*).

Parecchi giornalisti francesi e stranieri si associarono calorosamente alla mozione di Crosbie.

Torelli-Viollier espresse la sua viva riconoscenza per la dimostrazione di cui era oggetto, ma chiese di estenderla a tutti i membri del Comitato internazionale che lo assecondarono nello adempimento del suo mandato.

Bataille, del *Figaro*, dichiarò che la data del 16 settembre 1895 resterà celebre negli annali della stampa internazionale.

Il Congresso terrà seduta domattina e proseguirà i suoi lavori discutendo la questione della difesa della proprietà letteraria in materia di stampa e della proprietà delle informazioni.

Stasera vi fu al Municipio un solenne ricevimento in onore dei congressisti.

L'educazione nella Scuola

Per i poveri.

Se è dalla scuola che deve partire una guerra a morte contro le moderne teorie socialistiche, è anche nella scuola che i protetti dal socialismo devono trovare il loro primo e più valido appoggio.

Dalla capanna, dalla soffitta del povero salgono i più strazianti lamenti, e, talvolta, sono maledizioni, grida di rabbia che a quei lamenti si uniscono.... Piange la madre che non ha un pane pel suo bambino, geme il vecchio che, dopo una vita di lavoro e di privazioni sofferte, si vede languire di fame!..

E la scuola, che dei più nobili sentimenti deve essere custode, non ha da vedere le lagrime della miseria, non si deve adoprare perchè, almeno in parte, siano esse asciugate?

Ma, allora, essa dimenticherebbe chi del suo aiuto ha maggiormente bisogno, dimenticherebbe che è in prò dei miseri, in prò degli abbandonati dalla sorte che essa deve spezzare una parte delle sue più formidabili lancie.

Conducete i vostri scolari fra le tenebre della miseria, conduceteli in quelle catapecchie ove, come tanti bruti, vivono esseri umani, esseri che hanno un'anima e un corpo come noi; conduceteli là dove quegli infelici trascorrono i loro giorni, respirando un'aria malsana, soffrendo per la fame, pel freddo, e i loro cuori diranno col De Amicis " *ma ciò è mostruoso, è orribile!* „ fate *sentire* ai vostri giovani cosa voglia dire miseria, e il loro spirito soffrirà con gli sventurati che la provano, dai loro occhi scaturirà qualche lagrima.

Conduceteli, i vostri alunni là dove un raggio di luce è sceso, per merito di qualche anima buona, a diradare le fitte tenebre della miseria, e un alito di generosità entrerà nei loro cuori. Fate che essi conoscano la gioia, la felicità che per un momento prova il misero beneficato; fate che essi sentano la consolazione infinita che, mitigando delle sofferenze, asciugando delle lagrime, si prova, ed allora non passeranno mai più indifferenti dinanzi ai dolori del povero.

E date il buon esempio, se volete che le vostre parole siano davvero ascoltate; mostrate che siete voi i primi a mettere in pratica i suggerimenti che date; e i giovanetti che vi hanno per guida vi seguiranno senza dubbio. Sicuro: quando avrete mostrato loro cosa voglia dire essere poveri, quando avrete loro fatto provare il gaudio immenso che beneficando discende nell'animo e avrete dimostrato con le vostre azioni che questo gaudio è grandemente caro anche a voi, non vi sarà più alcuno che non vi ascolti.

Un giovane che ha beneficato una volta, sempre però per suggerimento del cuore, beneficherà sempre: perchè consolazioni come quella che vi fa provare un povero che vi ringrazia per dei benefizi ricevuti si vorrebbe averne in ogni istante; perchè i buoni sentimenti, una volta nati difficilmente se ne muoiono, specialmente se l'animo che li alberga è quello d'un giovane.

E questa società, minata oggi nelle sue basi, sarà la prima a risentire un beneficio grandissimo dalle vostre parole: sarete voi, educatori, a ridarle quella vigoria che le vien meno.

Se il socialismo fa passi da gigante, se i suoi proseliti minacciano di travolgere gli attuali ordinamenti sociali, ciò avviene anche perchè al popolo che soffre, abbandonato com'è da chi dovrebbe tutelarne gli interessi, mitigarne le sofferenze, non resta nessuna speranza per migliorare la sua sorte, al-

---

43 *App. del Popolo Romano - Riprod. vietata* 43

C. BRONTE

(Currer Bell).

JANE EYRE

ROMANZO

Era già scuro e sulla tavola era stato posto un lume velato, che illuminava il letto a colonne, le cortine gialle, la *toilette*, la poltrona e il panchetto, dove mi ero dovuta inginocchiare tante volte per chiedere scusa di colpe che non avevo commesse.

Gettai lo sguardo in un angolo; sicura quasi di vedervi una sottile verga, che pareva aspettasse il momento di colpirmi il collo o le mani.

Mi avvicinai al letto, aprii le cortine chinandomi su un mucchio di guanciali.

Mi rammentavo bene il viso della signora Reed e cercai nel letto quella nota figura; rividi quegli occhi implacabili, quei sopraccigli arcuati, imperiosi e dispotici.

Quante volte nel fissarmi non avevano espresso odio e minaccia!

Contemplandoli mi tornavano alla mente i miei terrori, le mie tristezze di bimba.

E ora mi chinai e la baciai: ella mi guardò.

— E' Jane Eyre? — disse.

— Si, zia Reed; come state, cara zia!

Avevo giurato in altri tempi di non chiamarla più zia; ma ora parevami giusto di rompere quel giuramento.

Le avevo preso la mano, pendente dal letto, e se in quel momento avesse stretta affettuosamente la mia, sarei stata contenta.

Ma le nature fredde non si commuovono facilmente e le naturali antipatie non si sdradicano a un tratto.

La signora Reed ritirò la mano e, allontanando la faccia da me, osservò che faceva caldo quella sera.

Ella mi fissò di nuovo, freddamente; da quello sguardo capii che i suoi sentimenti verso di me non erano cambiati e non cambierebbero facilmente.

Capii dai suoi occhi di sasso, inaccessibili alla tenerezza e alle lagrime, che era risoluta a considerarmi sempre come la peggiore delle creature, perchè non avrebbe provato un generoso piacere nel credermi buona, ma soltanto un senso di mortificazione.

Da principio fui afflitta, poi offesa; finalmente volle dominare la sua natura e la sua volontà.

Le lagrime mi erano salite agli occhi come quando ero piccina, le ricacciai e accostando una seggiola al letto, mi curvai sul capezzale.

— Avete mandato a cercarmi — dissi — sono venuta ed è mia intenzione di rimanervi finchè non starete meglio.

— Naturalmente! Avete veduto le mie figlie?

— Si.

— Ebbene, dite loro che desidero che restiate finchè non vi abbia detto qualcosa che ho nella mente; stasera è troppo tardi e provo difficoltà a concentrarmi. Ma c'era qualcosa che volevo dirvi, lasciatemi pensare...

Lo sguardo errante mi diceva che un dolore aveva fiaccata quella forte natura.

Si voltava agitata nel letto e voleva tirar su le coperte; sentendo che io mi appoggiava su quelle col gomito, disse con rabbia:

— Alzatevi! mi date noia reggendomi le coperte. Siete Jane Eyre?

— Sono Jane Eyre.

— Ho avuto tante pene per quella bambina, non si può credere. Che peso, che noie mi ha cagionato col suo carattere chiuso e colle sue violenze, con il continuo esame di ogni movimento che io faceva.

Un giorno mi parlò come una pazza, o meglio come un diavolo; nessun bambino mi ha mai guardato nè parlato in quel modo. Sono stata felice quando è andata a Lowood. Che sarà successo di lei? A Lowood scoppiò il tifo e tanti bambini morirono, ma non lei, eppure ho detto che era morta e lo desideravo tanto!

— Strano desiderio, signora Reed! Perchè la odiate tanto?

— Ho sempre odiato sua madre, perchè era l'unica sorella di mio marito, la sua grande preferita. Egli si mise in urto con la famiglia quando lei volle fare quel cattivo matrimonio e quando giunse la notizia della sua morte, la pianse tanto. Mandò a prendere la bambina, benchè gli dicessi di metterla invece a balia. Dal giorno che vidi quella bambina esile e piagnucolosa, la odiai. La sentivo lamentare tutta la notte nella culla; non sapeva gridare forte come gli altri bimbi. Reed la compiangeva e la cullava e l'accarezzava come se fosse stata sua. Cercava anche di far amare dai nostri bimbi quella piccina stracciona, ma i bimbi non la potevano soffrire e quando lo dimostravano, egli andava in collera. Nella sua ultima malattia, la voleva sempre accanto al letto e un'ora prima di morire, mi fece giurare di tener sempre Jane con me.

Sarei stata più contenta di prender cura di una povera uscita da un ospizio.

Ma Reed era debole, debole.

John non somiglia a suo padre e mi fa piacere; John somiglia i miei fratelli; è un vero Gibson. Vorrei che non mi tormentasse più con le sue richieste di danaro!

Non ho più nulla da dargli; siamo poveri; devo mandar via la metà della servitù e chiudere in parte la casa o lasciarla; che dolore! Due terzi delle rendite se ne vanno per pagare gl'interessi delle ipoteche. John giuoca orribilmente, e perde sempre, povero ragazzo! E' abbattuto, ha uno sguardo spaventoso, quando lo vedo, mi vergogno di lui e ho paura.

Era agitatissima.

— Credo che farei meglio di andarmene — dissi a Bessie che era dall'altra parte del letto.

— Forse si, signorina. Però le accade spesso di parlare così la notte, la mattina è più calma.

Mi alzai.

— Aspettate! — esclamò la signora Reed — ho un'altra cosa da dirvi; mi minaccia sempre di uccidermi o di suicidarsi, e io sogno di vederla distesa con una larga ferita al petto o con la faccia gonfia e livida.

Sono ridotta in cattivo stato, mi sento turbata; che cosa devo fare?

Come procurargli denaro?

Bessie cercava di farle prendere un calmante; le riuscì a stento.

La signora Reed si calmò e cadde in uno stato di assopimento, allora la lasciai.

Trascorsero più di dieci giorni senza che potessi parlarle di nuovo.

Passava dal delirio allo stato letargico e il medico proibiva che fosse eccitata.

Intanto io cercavo, per quanto era possibile, di venire in buoni rapporti con Elisa e con Georgiana.

Da prima erano freddissime: Elisa passava metà della giornata a leggere, a scrivere o a cucire e raramente mi rivolgeva la parola.

Georgiana parlava ore intere col suo canarino, e non si curava di me; io avevo stabilito di occuparmi e di divertirmi, perchè aveva la cassetta da dipingere.

Con la matita e la carta mi sedeva accanto alla finestra e cercavo di ritrarre le scene che mi passavano nella mente come in un caleidoscopio; un braccio di mare, fra due scogli, la luna che sorgeva illuminando una barca, un gruppo di giunchi e di gadioli dal quale emergeva la testa di una naide incoronata di fiori di loto, un gemello seduto nel nido di un passerotto sotto una siepe di biancospino.

Il seguito in quarta pagina

l'infuori di quella che gli fan sorridere gli sconvolgimenti vagheggiati dall'utopia socialista. Si educhi il cuore dei giovani al vero amore pei diseredati, si faccia comprendere ai ricchi come le sostanze che si posseggono non debbono essere spese solamente per appagare i propri capricci, le proprie vanità, ma anche in favore dei bisognosi... e, forse un giorno non lontano si potrà dire del socialismo che ha fatto il suo tempo.

Questo mi rimaneva a dire, dopo essermi intrattenuto nei miei due ultimi articoli sugli argomenti principali intorno ai quali deve svolgere l'educatore la propria attività.

Dopo aver cercato convincere che più dell'istruzione è necessaria l'educazione del cuore; dopo aver detto che l'insegnante deve far amare Dio e la Patria sopra ogni altra cosa dai propri alunni; dopo aver discorso della necessità di parlare a questi dei grandi benefici che ci arreca la società, era mio dovere scrivere il presente articolo.

— Forse le mie parole otterranno il premio di un qualche *bravo, ha ragione*, perchè sugli argomenti dei quali ho trattato son pochi i contrari al mio parere; ma non è il plauso che io domando: " desidero che gli insegnanti mi dian ragione con " le loro azioni, dedicandosi tutti all'educazione del cuore „: ecco ciò che chiedo.

In questa fine di secolo, triste e sconfortante, il più gran dovere che s'impone agli educatori, lo ripeto, è quello di ricondurre nel cuore del popolo un po' di bontà, un po' d'ideale. Alla scuola volge lo sguardo trepido e supplicante la patria; nella scuola sperano tutti i buoni, che l'attuale momento scoraggia, affligge: e la scuola ascolterà, ne sono certo, la voce del proprio dovere. *L. Nicoletti.*

Scienze e Lettere

A proposito di una notizia data recentemente in questa rubrica, riceviamo da Narni una interessante comunicazione, cui facciamo posto di buon grado:

Onorevole sig. Direttore.

Nel *Popolo Romano* del 14 corr., n. 254, trovasi un'articolo intitolato: *Avanzi fossili*. In questo articolo leggesi che il chiaro paleontologo francese Gaudry ha recentemente comunicato all'Accademia delle scienze di Parigi la scoperta fatta in una cava di Filloux (Charente) dall'ing. Le Blanc di resti fossili elefantini, tra i quali di un dente incisivo (zanna) della lunghezza di m. 2.85.

Certamente la zanna rinvenuta dall'ing. Le Blanc è di notevole lunghezza. Ma, a questo proposito, mi permetto di ricordare ai lettori del *Popolo Romano* che nella provincia di Roma e negli immediati dintorni della città, spesso si sono rinvenuti denti fossili e zanne elefantine di notevole grandezza; e queste ultime di dimensioni anche maggiori di quella studiata dal Gaudry.

Ne citerò qualcuna.

La zanna rinvenuta fuori Porta del Popolo presso Roma, sulla fine del secolo passato, da De la Rochefoucault e da lui spedita al Museo di Storia naturale di Parigi, menzionata da Buffon, Cuvier, Faujas de Saint Fond, aveva una lunghezza, secondo Buffon, di 10 piedi francesi (m. 3.24).

Nel gabinetto di geologia della R. Università di Roma si hanno due difese di *Elephas antiquus* Falc., rinvenute nelle ghiaie di alluvione, superiori ai tufi litoidi, a Monte Verde fuori porta Portese, le quali benchè mancanti alla base, misurano, ciascuna, una lunghezza di m. 3.35, misurata secondo la curvatura del dente.

Nello stesso gabinetto si conserva una grande zanna trovata nel 1846 nelle ghiaie alluvionali dell'Aniene presso l'antico Ponte Mammolo, la quale misura m. 3.90 ed è rotta alla base. Questa zanna è assolutamente colossale; ma dubito che nel restauro di essa siasi introdotto un moncone spettante ad altra difesa.

Nel gabinetto di mineralogia e geologia dell'Istituto tecnico di Roma si ammira una bella difesa, perfettamente conservata dall'apice alla base, a doppia curvatura, della lunghezza sviluppata di m. 2.75, rinvenuta nelle ghiaie d'alluvione (Chelleane e Moustieriane) della valle dell'Aniene sulla via Nomentana, negli sterri fatti per la costruzione della Batteria Nomentana nel 1888.

Uscendo dalla provincia di Roma potrei citare: la bella zanna di *Elephas meridionalis* Nesti, rinvenuta a Nera-Montoro, descritta ed illustrata dal Tuccimei; le zanne del Museo di Paleontologia di Firenze, illustrate dal Weithofer, quelle del Museo Civico di Milano e di Bergamo, del Museo di geologia e mineralogia di Palermo ecc., molte delle quali hanno dimensioni maggiori di quella ora scoperta dall'ing. Le Blanc.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Asti, 15 (p. c.) — Compiuta la propria ispezione nel mandamento di Portacomaro, le squadre esploratrici del Consorzio antifilloserico subalpino, si sono recate ad Ovada per visitare quel territorio.

Il delegato capo signor Luigi Piemonte ha tenuto durante la sua permanenza tra noi, quattro applaudite conferenze, intorno alla cura razionale della malattia che infesta i nostri vigneti, con grande profitto degli agricoltori che ritrarranno dalla dotta parola del conferenziere utili ammaestramenti per l'avvenire, onde scongiurare il propagarsi della temuta invasione.

Bari, 15 (p. c.) — E' pronto il contratto fra la Provincia ed il Governo pel sussidio chilometrico da accordarsi per la costruzione del tronco ferroviario Bari-Locorotondo, ed a giorni verrà portato a Roma dalla relativa Commissione, onde venga omologato.

I lavori della nuova linea saranno subito intrapresi colla maggior possibile sollecitudine per dar lavoro ai nostri operai disoccupati.

Bologna, 15 (p. c.) — E' stata pubblicata dalla Deputazione provinciale la relazione su la spesa incontrata per l'erezione del nuovo Istituto ortopedico nazionale, che verrà presto inaugurato e intitolato al nome del compianto prof. Rizzoli, che legò morendo un milione e mezzo per l'impianto di tale istituzione.

I lavori sono durati dieci anni, e tutto è ormai pronto per l'inaugurazione che verrà fatta con pompa solenne.

Montenero, 15. — *(Cap.)* Alle ore 1,30 di oggi è giunto sulla piazza della Chiesa il massonico corteo che ha trasportato le ossa di Carlo Bini, le quali sono state tumulate sotto il loggiato di fronte alla chiesa.

Un numero infinito di bellissime corone sono state deposte sulle tombe di Francesco Domenico Guerrazzi e di Carlo Bini.

Alla mesta e commovente cerimonia parlarono lungamente l'on. Imbiani e il signor Andrea Giannelli.

Le onoranze sono riuscite degne di coloro a cui erano dedicate.

Tutto ha proceduto col massimo ordine.

Padova, 15 (p. c.) — Solenni riescirono le onoranze funebri tributate in Salienza, presso Peschiera, alla salma del compianto professore Augusto Tebaldi.

V'intervennero i professori della nostra Università Ferraris, Breda, Tricomi, Bosna e D'Ancona che vollero compiere il pietoso ufficio accompagnando il feretro del loro collega.

Molti fiori adornavano la bara, e numeroso fu il mesto corteo. Commoventi i discorsi pronunciati in lode dell'estinto.

La salma verrà cremata a Verona.

Perugia, 15. — *(Renzo)*. Ieri, anniversario della politica rivendicazione di Perugia, la città era imbandierata. La musica cittadina ha fatto servizio nella pubblica passeggiata, animatissima.

All'Asilo d'infanzia, presenti il prefetto, il sindaco e le autorità scolastiche, moltissime signore e numerosissimo pubblico, ha avuto luogo la festa commemorativa della fondazione dello Istituto.

La festa dell'infanzia, fra giuochi, cori e dialoghi veramente indovinati, è stata una commemorazione delicata, gentile e commoventissima del defunto direttore dott. Cesare Trinci.

Da molte ciglia ho veduto scorrere lacrime di commozione al ricordo di quel venerando filantropo.

Di tutto va data lode alla sig.na Nolaschi Ezelina, direttrice, che ha presieduto questa cerimonia del cuore, al maestro sig. Attilio Campi che ha scritta la bellissima musica, alle signore maestre dell'Asilo che li hanno coadiuvati ed al Consiglio direttivo dell'Istituto infantile che tanta cura si dà di quelle piccole esistenze del nostro popolo.

— Oggi alla villa del senatore Faina, numerosissima schiera di soci della Unione Liberale Monarchica ha preso parte all'annunciato banchetto per solennizzare la caduta del potere temporale.

Avanzi gloriosi della rivoluzione, delle sante battaglie della patria, giovani che per l'età loro non possono che ammirarne le gesta, i senatori Zeffirino ed Eugenio Faina, l'on. Fani componevano l'eletta radunanza.

Alle frutta è sorto il senatore Zeffirino Faina, presidente benemerito del nostro monarchico sodalizio, e ricordando le battaglie patrie ha detto, fra gli applausi unanimi, esser dovere del partito dell'ordine aggrupparsi attorno al Re eletto e filantropo che sintetizza tutte le virtù della invitta sua Casa, dopo l'unificazione della patria con Roma intangibile capitale.

Icilio Vanni, professore alla R. Università di Bologna, ha trovato la nota lirica del concetto espresso dal senatore Faina, ed ha tessuto uno di quei discorsi che sollevano l'animo accasciato dalle quotidiane lotte, fino all'entusiasmo, invocando la concordia degli animi un po' scossa dalle nostre vicende.

L'on. Fani, solito a toccare gli affetti gentili, ha detto che è d'uopo dimenticare le nostre discrepanze, rinnovando spesso questi geniali e cari ritrovi, prendendo ad ammaestramento per tutti le patite sconfitte. Ha ricordato i deputati perugini alla Costituente Romana che primi votarono la decadenza del potere temporale dei Papi.

Un *urrà* ha coperto le parole del nostro deputato ed i calici si sono toccati al grido di *Viva il Re!*

Il vostro corrispondente ha quindi proposto che prima che l'adunanza si sciogliesse si esprimessero a Sua Maestà i sentimenti dell'Associazione. Il telegramma fu spedito.

Una dimenticanza è stata commessa fra i cari ricordati oggi. Quella del conte Reginaldo Ansidei, nostro defunto presidente, che si trovò a reggere la pubblica maestranza allorchè Roma fu restituita all'Italia. Il Municipio decretò che questo nome, venerato dai perugini, fosse eternato nel marmo, e son corsi vari anni, ma ancora il voto non si è sciolto.

Rimedio io alla involontaria dimenticanza.

Firenze, 5, (p. c.) — Da alcuni giorni giace gravemente ammalato il barone Vincenzo Belli, direttore della sede del Banco di Napoli, nella nostra città.

E' circondato dalle cure della sua famiglia e fu visitato più volte dal senatore Miraglia suo intimo amico.

Pei fatti di Torino

(N) **Torino**, 16, ore 23 *(Lino)* — In seguito ai noti scandali avvenuti nella Chiesa di Santa Teresa, il delegato avv. Tarantola è stato sospeso in base all'art. 81 del regolamento sulla esecuzione della legge per gli ufficiali di P. S.

La guardia Serafino Lanza è stata messa in sala di disciplina.

Contro il Tarantola è stato aperto procedimento penale; suo difensore è l'avv. Carlo Nasi.

Il primo premio della lotteria di Milano

(N) **Milano**, 16, ore 22,25 — Nella odierna estrazione dei premi del prestito della città di Milano, il primo premio di L. 30,000 fu vinto dal numero 82 serie 1124.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 contiene:

Legge sui proventi delle cancellerie e spese e tasse giudiziarie — R. decreto relativo al matrimonio degli ufficiali della R. Marina — R. decreto che modifica la circoscrizione territoriale del deposito cavalli stalloni di Santa Maria Capua Vetere — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di luglio 1895 — Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno, dal 26 agosto al 1.o settembre 1895.

Rassegna musicale

Argentina e Costanzi hanno riaperte le loro porte. Il XX Settembre è riuscito a fare nei teatri di Roma una breccia, se non trionfale certo lieta e gradita.

All'Argentina l'Impresa si è attaccata alla celeste *Aida*. L'opera non è più nuova nè per Roma nè per la provincia, ma il bello è sempre nuovo specialmente quando è eterno!... D'altronde non c'era tempo da perdere: l'appalto del teatro Massimo è stato deliberato una quindicina di giorni appena prima dell'apertura fissata e per arrivar presto non c'era che... una fuga in Egitto.

E così *Aida* in soli quindici giorni è giunta a presentarsi assai convenientemente sulle scene dell'Argentina ed esservi ricevuta gradevolmente, cosa non tanto facile e frequente quanto si crede. L'*Aida*, dopo le prime stupende edizioni di Milano, Parma, Perugia, Napoli, Roma e Firenze, assai raramente si è presentata sulla scene col suo completo corredo artistico e teatrale.

Una cosa o l'altra — spesso tutte e due — sono mancate. Fortunatamente l'opera è così sovranamente bella da resistere e rimanere tale sotto qualsiasi negligente trattamento e le imprese che lo sanno, quando scelgono l'*Aida*, si limitano il più delle volte ad un complesso artistico e teatrale mediocre.

L'impresa dell'Argentina ha sorpassato invece i limiti del mediocre per raggiungere quelli del buono, se non dell'ottimo.

L'*Aida* dell' altra sera è infatti una delle migliori da me udite dal 1878 in poi.

E non a caso ho nominato il 1878 poichè (se non erro) è appunto in quell'anno che ho sentito a Perugia Giuseppina Pasqua, allora giovanissima, nell'*Aida*, ed ho assistito ad uno dei suoi più superbi trionfi. E notisi che la Pasqua succedeva dopo soli tre anni a Maria Waldmann, la incarnazione prima e splendida della figlia dei Faraoni. Ebbene, malgrado il tempo trascorso, Giuseppina Pasqua mi è apparsa l'altra sera all'Argentina la stessa cantante eletta e la stessa forte e geniale attrice d'allora.

Amneris e Giuseppina Pasqua sono divenute sino da quel tempo una personificazione artistica insuperata. Il timbro insieme dolce e grave della sua voce, l'arte finissima della modulazione, la dizione ampia e nitida, la robustezza e l'estensione dei suoni, la compostezza della persona, la sobrietà e nobiltà del gesto, la passione viva e continua che anima il suo canto, tuttociò ho ritrovato l'altra sera in Giuseppina Pasqua ed ho visto e riudito tra l'applauso e l'entusiasmo del pubblico.

Vicino ad Amneris non ho però l'altra sera ritrovato Teresina Singer (Aida) ed invece ho sentito alcune bellissime note della signora De Macchi, ma tutto il resto?... Ahimè! Quale immensa distanza! Un abisso addirittura!

Data la indisposizione — speriamo passeggera — del tenore Grani e la poca italianità e genialità di canto del baritono Dufriche, Amneris-Pasqua è rimasta per me la precipua lieta e bella sensazione dell'*Aida* all'Argentina.

E' vero che una lode non posso a meno di tributarla al maestro Vanzo che ha diretto il capolavoro verdiano con una accuratezza straordinaria ma... santo Iddio! egli è riuscito a far durare l'*Aida* **trentasette** minuti più del suo tempo medio e, francamente, anche per una musica bellissima come è l'*Aida*, ce n'è di troppo!

Sicuri, intonati, efficacissimi i cori, segnatamente nei finali del primo e secondo atto che, mercè anche l'ottimo concerto del maestro Vanzo, sono riusciti di un effetto sorprendente.

Della messa in scena... parlerò un'altra volta. Come pure un'altra volta, ossia domani, parlerò del Costanzi e de'suoi fortunati spettacoli popolari.

Per oggi lo spazio non mi permette di più.

Gino Monaldi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 17 Settembre — Stimm. di S. Franc.

Leva il sole alle ore 5,49 m. - Tramonta alle 6,21 s.
Leva la luna alle ore 00,00 s. - Tramonta alle 3,59 s.

BOLLETTINO METEORICO

16 settembre 1895.

Europa pressione piuttosto irregolare: elevata Nordest massima Nord Francia e Paesi Bassi, minima Sudovest Russia. Parigi, Bruxelles 770.

Italia 24 ore: barometro salito due a tre mill. leggere pioggie costa orientale Sicilia.

Temperatura mite.

Stamane cielo poco nuvoloso sereno; maestro fresco medio basso versante adriatico.

Mare mosso canale Otranto.

Probabilità: venti deboli freschi settentrionali, cielo sereno.

— Temperatura nelle provincie e all' estero - Dalle ore 7 del 15 settembre alle 7 del 16:

	Mass	Min		Mass.	Min.
Torino	24 0	13 0	Roma	26 0	12 6
Milano	25 5	12 0	Foggia	23 8	12 5
Venezia	23 5	14 2	Bari	21 6	15 5
Ancona	25 9	17 2	Napoli	23 3	16 1
Firenze	26 0	11 4	Cagliari	27 0	18 0
Perugia	21 6	13 7	Palermo	—	—

All' estero ore 9 del 16.

Atene	19 9	Budapest	12 0	Zurigo	9 6
Pietroburgo	7 0	Trieste	19 9	Lugano	11 0
Mosca	12 2	Madrid	20 0	Ginevra	10 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	18 4
Amburgo	13 4	Parigi	9 1	Malta	28 9
Praga	10 8	Nizza	13 2	Algeri	23 0
Vienna	12 4	Monaco	11 7		

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
il 16 settembre 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 29,3		Minim.		14,2
	osservata a ore 15				26,5

	m. 0,8	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	27,1	23 0	24 2	24,4

Rebus (Aspirazione dei cubani)

G. M. A.

Spiegazione del Passatempo di ieri:
DI-LETTO.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 13 e 14 settemb. 1895.
Nati 57 compresi 3 nati morti
Morti 35 dei quali 18 sotto i 7 anni

morti

D'Antoni Luisa fu Gioacchino, Roma, 67, ved.
Magottini Eugenia di Pietro, id., 20, nubile
Marotti Giuseppe fu Luigi, id., 72, coniug.
Favari Pietro fu Antonio, Palestrina, 76, ved.
Belli Paolina fu Antonio, Roma, 79, id.
Antoguaccetti Giobbe fu Cosimo, Osimo, 50, coniug.
Mignini Filippo fu Gioviaale, Ripatransone, 50, id.
Feroglio Giuseppe fu Michele, Saluzzo, 62, id.
Querzola Stefano fu Gioacchino, Faenza, 63, celibe
Gargano Beniamino fu Crescenzo, Villa S. Sebastiano, 54
Chiappini Pasqualina fu Luigi, Ripatransone, 50, coniug.
Ramacciotti Teresa di Torello, Monte Flavio, 16, nubile
Monetti Clotilde fu Raffaele, Bologna, 44, id
Verdinelli Giovanni fu Settimio, S. Angelo in Pantano, 22,
Gilliberto M. Stella fu Angelo, Palermo, 72, nubile
Tinti Maddalena di Francesco, Roma, 33, coniug.
Izzi Arturo di Mariano, Terracina, 14
Corinaldesi Maria fu Francesco, Roma, 71, ved.
Brunori Lucia fu Venanzio, Corneto, 40, nubile.

Circondata dall'affetto dei figli è morta ieri in Roma, in età di anni 67, dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione

LUISA GIORGI ved. TRABALZA.

Donna caritatevole e pia, madre e sposa esemplare, la sua memoria sarà lungamente rimpianta dai congiunti che l'adoravano e dai conoscenti che ne apprezzavano le rare doti di bontà e di cuore.

Pace all'anima sua benedetta.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un terremoto immaginario.

(S) **New-York**, 16. — Un dispaccio da Tegucigalpa smentisce la notizia che vi sia stato nell'Honduras un terremoto con numerose vittime.

Un'ascensione sfortunata.

(S) **Bruxelles**, 16 — L'aereonauta Toulet e tre suoi compagni, facendo un'ascensione ad Hal, caddero dal pallone. I loro corpi furono raccolti orribilmente mutilati.

Incendio di un piroscafo.

(S) **Londra**, 16. — Il piroscafo inglese *Yona* si è incendiato a Gravesend.

Sette persone sarebbero morte.

Fiori conservati nel ghiaccio.

I giornali inglesi annunziano che il vapore *Ophir* ha portato a Londra, racchiuso in un blocco di ghiaccio, un mazzo di gigli di Australia, mandato da Sydney a nome del Governo, e destinato alla Regina d'Inghilterra.

L'idea è graziosa ed ha almeno il merito della novità.

CRONACA DI ROMA

Feste pel XX Settembre

L'arrivo dei Sovrani.

Stamane, alle ore 9,30, giungeranno in Roma le LL. MM. il Re e la Regina.

Le associazioni cittadine si recheranno ad incontrarle alla Stazione ferroviaria.

L'arrivo delle rappresentanze ufficiali

Ieri giunsero in Roma e furono alloggiati a cura del Comune all'Hôtel del Quirinale: il cav. Francesco Mastorana sindaco di Potenza, l'on. comm. Alfonso Pignatelli pres. del Cons. Prov. di Lecce, il dott. Perris rappr. il sindaco di Cosenza, il conte Rignon sindaco di Torino e il cav. Pestera segretario capo di quel comune, il conte di Trento sindaco di Udine, il sig. Pellegrino sindaco di Lecce, il sig. G. B. Mandruzzato sindaco di Treviso.

L'on. Ruspoli ha provveduto perchè le varie rappresentanze siano ricevute alla stazione ferroviaria da una rappresentanza di consiglieri comunali composta dall'on. Mazza, del comm. Jacovacci, del cav. Trompeo, assistiti dal capo di sezione dott. Bianchi e da alcuni impiegati municipali ed accompagnati in carrozza all'Albergo del Quirinale posto a loro disposizione, dove è stato organizzato in permanenza un servizio d'onore.

— L'on. Poli fu delegato a rappresentare per il XX settembre i comuni di Rocca, Castelnuovo, Camporgiano, Careggine, Casale in Lunigiana, Minucciano, Molazzano e Pieve Tosciana.

— Oltre le Società di tiro a segno di cui ci occupiamo in altra parte del giornale, giunsero ieri in Roma i Veterani di Carpi con bandiera, i Reduci di Campiglia Marittima, di Palermo, di Carpi, di Fabriano, di Adria, le bande di Genazzano, Settefrati, Campiglia Marittima con stendardo, San Giovanni Val d'Arno, ecc.

Giunsero inoltre quasi tutte le rappresentanze dei reggimenti che prendono parte alla gara di tiro a segno.

Con biglietti di andata e ritorno arrivarono infine circa 3000 persone.

La gara ginnastica.

Il programma della gara recava ieri:

Ore 7: Svolgimento delle gare di Squadra obbligatorie, individuale, artistica, e ai giuochi classici. — Ore 8.10: Distribuzione della prima refezione senza interruzione delle gare. — Ore 12.30: Seconda refezione nella cantina. — Ore 18.30: Continuazione delle gare. — Ore 20.30: Gare libere.

Le varie squadre cominciarono a giungere al Velodromo fin dalle ore 6 e mezzo.

Alle 7 fu con puntualità militare iniziato lo svolgimento del programma.

Gli esercizi proseguirono animatissimi fra gli applausi dei presenti.

Non si ebbe a deplorare che un lieve incidente. Un ginnasta della " Pro Patria „ di Milano cadendo riportava una distorsione ad un piede.

Alle 8 ebbe luogo la refezione che riusì ordinatissima.

Vi assistevano tutti i membri del Comitato.

Furono quindi riprese le gare nelle quali si distinsero i ginnasti di Milano.

Alle 12 1/2 uno squillo di tromba invitava i ginnasti alla cantina.

Durante la seconda refezione — vitella arrosto con patate, galantina con gelatina, formaggio, frutta, pane e 1/2 litro di vino — giunse il generale Heusch, ricevuto dal comm. Ranzi e vivamente acclamato dai ginnasti.

Il generale, salito su di un tavolino, ringraziò della cortese accoglienza, invitando i ginnasti a brindare a S. M. il Re.

Unanimi e fragorosi applausi scoppiarono da ogni parte. Si gridò: " Viva il Re! Viva l'Italia! „

Durante il pranzo i concerti ginnastici di Bologna e di Este suonavano inni nazionali.

Grande entusiasmo.

Nel pomeriggio continuarono le esercitazioni alle quali assistette peraltro un pubblico scarsissimo.

Presero parte alla gara le squadre di: Terni la *Palestra Marziale;* di Milano la *Pro-Patria;* di Pavia; di Torino; di Bari; di Gallarate, di Milano la *Pro-Italia* — di Roma la *Società ginnastica di Roma;* di Udine, di Napoli, *La Gauthier;* di Ferrara; di Spezia la *Pro-Italia;* di Pistoia, di Milano la *Forza e coraggio;* di Codogno; di Siena; di Mantova; la palestra di Firenze; la *Panaro* di Modena; la *Bustese* di Busto; la *Partenopea* di Napoli; la *Pro-Patria e Libertade* di Busto; di Schio; di Savona, di Vercelli, di Padova, di Como, di Arezzo; l'*Unione ginnastica* di Voghera, di Perugia, di Bergamo, di Bassano, di Novara, di Rovigo, di Venezia e di Varese.

Tutte le Società dalle ore 2 alle 4 pom, hanno eseguita la corsa di resistenza-obbligatoria di 2 chilometri in 12 minuti.

Applaudite specialmente la *Virtus* di Bologna, il Club-Atletico Romano, la *Pro-Patria* di Milano, la Società di Berlino.

La Giuria è stata composta nel modo seguente:

Gare individuali — Elementari, Pacini-Sorani — Sbarra, Saiago-Dal Molin — Parallele, Michelotto-Meri — Anelli, Friattini-Morosetti — Cavallo, Brunet-Citterio — Salti, Quaglia-Giasari.

Gara libera di squadra — Ginnastica, Boggione, Dalla Dea-Dal Molin — Giuochi, Muratti-Legat-Gallizzi.

Marcia di resistenza — Bertinatti.

Gara ginnasti anziani — Barano-Cesarano Legat.

Squadre — Elementari e marce, Bertinatti-Della Dea-Barano — Salti e corsa, Mengozzi-Gallizzi — Libera, Boggione-Cesarano-Legat.

Giuochi classici — Elementari, Rossi-Cervi — Salto triplo, Pecorella-Gibellini — Corsa veloce, Calori-Bernardini — Getto del disco, Protto-Pagliuca — Lancio del giavellotto, Fiorini-Fabbrichetti — Lotta, Protto-Pagliuca.

Gare speciali — Salto pertiche, Michelotto-Del Molin — Salto in alto e in lungo, Frattini-Morosetti — Corsa, Gallizzi-Saiago — Salita, Citterio-Brunat — Getto della pietra, Fiorini-Ginasi — Sollevamento pesi, Protto-Quaglia.

La gara di tiro a segno.

Ieri, coll'intervento di tutti i suoi componenti e sotto la presidenza dell'on. Fortis, ha tenuto seduta la Direzione centrale del Tiro a segno per prendere gli ultimi accordi circa l'inaugurazione della prossima gara, alla quale è assicurato il concorso di oltre 400 Società di tiro e di moltissime rappresentanze di Società militari.

Sono numerosissimi i premi che arrivano al Comitato da tutte le provincie d'Italia.

La prossima gara dà luogo dappertutto a patriottiche ed entusiastiche manifestazioni.

Dalla Casa Reale sono pervenuti tre grandi premi.

Il primo di S. M. il Re consiste in un grande servizio da the in argento, con dodici cucchiaini e con molla da zucchero, il tutto contenuto in un astuccio ricoperto di stoffa antica.

Il secondo di S. M. la Regina consiste in un grande gruppo in bronzo rappresentante tre cavalieri cosacchi.

Il terzo di S. A. R. il Principe ereditario consiste in due fucili inglesi della fabbrica Gacener di Birminghan con tutti gli accessori, ciascuno in apposito astuccio di cuoio.

Circa 500 ufficiali in congedo, rispondendo volenterosi all'invito del Comitato, si presentarono ieri ai comandi del distretto e della divisione militare in uniforme. La Direzione centrale loro rivolse vivi ringraziamenti, incaricando i presidenti delle varie Commissioni di rendersene interpreti.

Ecco la composizione delle direzioni dei varii servizi:

Direzione generale tecnica — Direttore generale, gen. comm. Ellena, membro direzione centrale — segretario, Cerchiari Pio, tenente.

Direzione del tiro — Colonnello comm. Duca, membro direzione centrale — vice-direttore supplente, colonnello cav. Bertoldo — vice-direttori col. comm. Burzio, col. cav. Valenzano, magg. cav. Vitali, maggiore cav. Saunavia — segretario del direttore centrale dott. Luzzatto — 120 ufficiali, commissari, registratori, ecc.

Delegato per le informazioni sul programma, cav. A. Magagnini, capitano.

Ufficio controllo — Comm. Silvano Lemmi, direttore membro della direzione centrale — vice direttori, cav. Parenti (Firenze) — cav. Acquaroni (Forlì) — tenente Cerchiari (Nettuno) — controllore capo sig. Vecchi Aristide — 72 controllori, raccoglitori, scrivani, ecc.

Ispettori della tettoia — Cav. Filippo Lang — vice ispettori, cav. Cesare Reanda, cav. Brunetti Timoleone, cav. Antonio Alessi — 30 commissari al controllo armi, 3 capi tecnici, 10 armaiuoli, ecc.

Ispettori dei fossati — Conte T. Barbiano di Belgioioso — vice ispettori cap. Ariotti, cap. Moreddu Caboni, ing. Ciovacco.

Ispettore dei lavori — Capitano del genio cav. Di Lorenzo.

Ispezione viveri e pubblici servizi — Cav. Traversari, ispettore — ten. col. Cervi, signor Alessandro Mengarini vice ispettori.

La galleria di tiro consterà di 124 linee di tiro, così ripartite:

Nel poligono della Società di Roma: 4 linee di rivoltella d'ordinanza, categoria VII — 6 per il tiro di fortuna, categoria VII — 50 per le gare regolamentari, categorie I, II, IV e V.

Nel nuovo poligono: 28 linee per il bersaglio ridotto, categoria IV — 20 per le armi libere, categoria IX e X — 8 per le rappresentanze militari, categoria III — 10 per la rivoltella libera, categoria XI.

Ieri sono giunte le rappresentanze della città di Padova, Spoleto, Rovigo, Bologna, Piacenza, Ancona, Verona, Arezzo, San Bonifazio, Marsala, Siracusa, Ivrea, Acquasanta, Faenza e Palermo.

Per oggi è segnalato l'arrivo delle Società di Arezzo con musica e 15 soci, di Carsoli con 3, Cagliari con 40, Modena 12, Carpi 38, Sansepolcro, Serrapetrona, Montecchio, Gubbio, Montegiorgio, Porto Farraio, Partinico, Teramo, Cividale, Genova, Gualdo Tadino, Toscanella, Rovigo, Capracotta, Bari, Petralia Sottana, Vercelli, Carignano, Legnano, Codogno e Ascoli, tutte con 10 soci, Pesaro con 14, Sezze 20, Sant'Elpidio a Mare 12, Piove di Sacco 6, Barzano 14, Altamura 8, Messina 25, Piacenza 18, Mirandola 4, Soave 17, Ponte Nell' Alpi 4. Pozzuoli 3, Chieti 6, Fano con musica e 40 soci, Merracina 15, Antrodoco 5, Verona 30, Pieve 3, Voltri 12, Taranto 50, Piatti 4, Cecina 6, Mercato Saraceno 12, Valentano 12, Biella 6, Medicina 7, Dogliani 4, Gaeta 3, Norcia 5, Cassino 30, Farnese 3, Arainovi 5. Poveragna 8, Donà di Piave 8, Gallinate 8, Oneglia 8, S. Antioco 4, Ferentino 40, Trescorre 4, Brembilla 2, Villafranca 8, Piperno 22, Foggia 4, Jesi 12, Lecce 6, Marsala 5, Bubca 8, Torino 25, Ceprano 26, Manciano 4, Marciana 8, Pisa 22, Cortona 4, Bitonto 17, Caltanissetta 35, Cori 19, Perugia 40 con musica, Genova 35, Forio d'Ischia 15, Caraglio 3, Castrogiovanni 6, Pinerolo 20, Saluzzo 7, Figline 15 con musica, Monticelli d'Origino 12, Morgese 6, Dronero 8; Mantova 9, Monreale 5 e Fucecchio con 11 soci.

L'arrivo della bandiera del Tiro.

Oggi a mezzogiorno con treno speciale arriveranno i tiratori bresciani che porteranno la bandiera del Tiro a segno nazionale che venne loro consegnata nella gara del 1890.

I tiratori romani preparano una grande accoglienza ai compagni bresciani e la bandiera sarà ricevuta con tutti gli onori e sarà accompagnata alla sede della Società del tiro a segno nazionale in piazza Montecitorio.

Il corteo percorrerà la Via Nazionale, Piazza Venezia, Corso e Piazza Montecitorio.

Alla Stazione si troveranno presenti la Direzione centrale del tiro a segno, la Commissione dei ricevimenti, la Presidenza della Società di Roma, i plotoni armati di Roma e delle altre Società, ecc.

I tiratori romani sono pregati di trovarsi alla Stazione, lato arrivi (sala reale) alle ore 12 per unirsi al corteo appresso alla bandiera sociale.

Il Congresso della Dante Allighieri.

Stamane, alle 10, nella Sala degli Orazi e Curiazi nel palazzo dei Conservatori in Campidoglio sarà inaugurato il VI Congresso annuale della Società Dante Allighieri.

Il programma del Congresso comprende:

Primo giorno — 17 settembre 1895 — Ore 11: Inaugurazione - Verifica dei poteri ed elezione della presidenza del Congresso.

Ore 16 (4 pom.): 1.o Relazione del Consiglio centrale - 2.o Relazione dei revisori e discussione del bilancio.

Secondo giorno — 18 settembre — Ore 16 (4 p.): 1.o Questione della quota sociale. Proposta del Consiglio centrale - 2.o Discussione delle proposte dei Comitati.

Terzo giorno — 19 settembre — Ore 16 (4 pom.): 1.o Seguito della discussione delle proposte dei Comitati - 2.o Elezione del nuovo Consiglio centrale e dei revisori del bilancio per l'anno 1896 - 3.o Proclamazione della sede del VII Congresso per l'anno 1890 - Chiusura.

Le sedute ordinarie del Congresso si terranno nell'Aula Magna dell'Università romana.

Il Congresso dei ragionieri.

Ieri continuarono le sedute del Congresso dei ragionieri

Tema: " Disciplina legale della professione del ragioniere. „ Relatore cav. prof. Emanuele Ravano.

Presiedeva il comm. prof. Giovanni Maglione.

Il relatore cav. Ravano con mirabile concisione e chiarezza espose i criteri fondamentali a cui si informò la Delegazione nazionale del collegio di ragionieri nel concretare il progetto da sottoporsi alla deliberazione del Congresso.

Presero parte alla discussione i congressisti Tarchiani, Canale, Magni, Bozzo, Bottino, Venegoni, Ghidiglia, Lucchesi, Pressi, Righeri, Rota, Marincola, Rossi, Pepe, Viale, Cavalli, Sanguinetti, Maramotti, Bavari.

A tutti rispose brillantemente il relatore, sostenendo le conclusioni da lui presentate a nome della Delegazione nazionale.

Il Congresso addiveniva finalmente alla seguente deliberazione:

Il Congresso dei Ragionieri fa voti che fino a quando l' istituzione ed il funzionamento del Collegio dei Ragionieri non sieno disciplinati per legge le funzioni professionali del Ragioniere sieno regolate conforme al seguente progetto:

1. Presso ogni Corte d'Appello del Regno è tenuto un albo di periti-ragionieri, obbligatorio per tutte le autorità giudiziarie del relativo distretto.

2. Nell'albo si inscriveranno tutti coloro, che, avendo raggiunto la maggiore età, ne facciano domanda dimostrando:

a) di avere conseguito il diploma di licenza in Ragioneria, rilasciato dall'autorità scolastica competente;

b) di avere, per due anni almeno, successivi all'ottenuto diploma, atteso alla pratica professionale presso altro ragioniere inscritto nell'albo;

c) di aver superato un esame teorico-pratico, davanti ad una Commissione composta, annualmente, di un consigliere, delegato dal presidente della Corte d'appello e di due ragionieri inscritti nell' albo, uno nominato dalla Camera di commercio, l'altro dal Collegio locale dei ragionieri, dove questo esiste, ed in difetto dal Presidente della Corte suddetta.

Alla domanda dovrà essere unito il certificato penale.

3. I ragionieri inscritti in un albo hanno facoltà di esercitare la professione davanti tutte le autorità giudiziarie del Regno.

4. I ragionieri non possono, senza giusto motivo, ricusare il proprio ministero: e devono prestarlo gratuitamente nelle cause ammesse al gratuito patrocinio.

5. La Corte d'appello ha facoltà di cancellare dall'albo sentiti gl'interessati coloro che si rendessero indegni di appartenervi.

La decisione della prefata Corte può essere impugnata con ricorso alla Corte di Cassazione.

6. Dovranno essere dalle autorità giudiziarie affidate ai Periti-Ragionieri iscritti nell'albo, e non potranno essere assunti da altre persone gli incarichi seguenti:

Curatele di eredità e di fallimenti — Rendiconti, liquidazioni e stralci di amministrazioni commerciali e civili — Riparti ereditari e nei giudizi di graduazione — Riparto di avarie e ricuperi marittimi — Esami e discussioni di conti ai sensi dell'art. 402 C. P. C. ed in generale tutto quanto è accennato nei RR. DD. 21 giugno 1885 e successivi.

7. In via transitoria sono ammessi nell'albo coloro che già sono iscritti quali periti ragionieri presso le Corti d'appello all'epoca della attuazione della presente legge.

Su quest'ultimo articolo la discussione fu vivacissima.

Parlarono il cons. Sanguinetti, il relatore Ravano ed altri in sostegno del detto articolo.

Da alcuni che volevano esclusa tale disposizione del progetto di legge fu chiesto l'appello nominale col quale fu respinto a grandissima maggioranza l'ordine del giorno puro e semplice proposto dai dissidenti.

Quindi a grandissima maggioranza fu approvato l'art. 7 proposto dal relatore cav. Ravano.

Avendo i dissidenti, con qualche frase accentuata, protestato contro un applauso per l'esito della votazione, il presidente, comm. Maglione, disse bellissime e acconce parole per dichiarare che qualunque fosse stato l'esito della votazione non era per questo meno solenne e rispettabile e facendo voti che si continuasse nelle tradizioni fraterne della Ragioneria italiana e si rafforzasse e riaffermasse la importanza di essa Ragioneria ovunque si consideri.

Colla nota sua eloquenza portò ai ragionieri romani il cordiale e fraterno saluto dei colleghi milanesi e quelli di Genova.

Il discorso fu freneticamente applaudito dai numerosissimi presenti e tra vive acclamazioni su proposta del cav. Prato fu votato un sincero plauso al presidente comm. Maglione pel modo imparziale e magistrale con cui diresse la difficile discussione e al cav. Ravano per la valentia dimostrata nel sostenere il progetto che era presentato al Congresso a nome della Delegazione Nazionale dai Collegi di ragionieri.

Oggi, 17, discussione dei temi: " Statuti e discipline dei Collegi dei ragionieri e rapporti dei Collegi e dei ragionieri professionisti colle autorità. „

Congresso degli impiegati.

Il Comitato promotore rende noto ai congressisti che la sera di giovedì 19 corrente, la Federazione offrirà un ricevimento agli aderenti al Congresso; la sera del 24 la Società di mutua assistenza fra gli impiegati delle pubbliche amministrazioni, darà una festa in loro onore; il 29 vi sarà una gita a Tivoli, con relativo banchetto.

L'inaugurazione del Congresso avrà luogo in Campidoglio il giorno 24 in ora da destinarsi; le sedute proseguiranno nei giorni 25 e seguenti alla sala Dante.

Coloro che non avessero ancor dato la loro adesione sono pregati di farlo al più presto.

Primo Congresso degli insegnanti
delle scuole secondarie classiche.

Il Congresso si inaugurerà il 24 di questo mese, alle ore 4 pom., nel salone dell'*Eldorado*, in via Genova.

Temi principali che l'Associazione nazionale tra gl'insegnanti delle scuole secondarie classiche, promotrice del Congresso, propone alla discussione sono:

1. Insegnamento per materia e continuità didattica (G. Novacco).
2. Abilitazione all'insegnamento (A. Messeri).
3. Revisione e modalità del contratto di " locazione d'opera " degli insegnanti a servizio del Governo (A. Ghisleri).
4. Abolizione degli esami nella sessione di luglio (V. Pico).
5. Revisione e definitiva approvazione dello statuto dell'Associazione nazionale tra gl'insegnanti delle scuole secondarie classiche d'Italia.
6. Modo più efficace per la propaganda delle nostre idee e la vittoria dei nostri ideali (M. Funai).

Di altri temi sarà data notizia nella seduta inaugurale del 24 settembre.

Al Congresso possono partecipare tutti gl'insegnanti delle scuole secondarie classiche, governative e comunali, d'Italia.

Chi non potesse intervenirvi, potrà farsi rappresentare da altro collega, per tutte le questioni d'indole interna, ossia relative all'organizzazione della Società; restando fissato per tali delegazioni il limite massimo di 5 voti.

Il Comitato ordinatore stabilisce l'elenco dei temi da decidersi, tenendo conto delle proposte che avrà ricevute, e riservando al Congresso di deliberare sul posto l'ammissione di altri temi e comunicazioni all'ordine del giorno.

Il Congresso degli evangelici.

Anche le Associazioni cristiane della gioventù, connesse alle chiese evangeliche d'Italia, invieranno in Roma i loro delegati e terranno il loro Congresso nazionale in questo periodo, intendendo festeggiare così il solenne anniversario della liberazione di Roma.

Le sedute si apriranno il 23 settembre nel locale della A. C. D. G. in via Due Macelli 81.

Il 2° Congresso dei parrucchieri.

Ai tanti congressi che accompagnano le feste di Roma si aggiunge anche il secondo congresso dei parrucchieri italiani. I parrucchieri romani stanno preparando una serie di festeggiamenti ai colleghi qui convenuti per la fausta ricorrenza e ai rappresentanti di tutte le associazioni diedero cortese ricevimento nella sede della loro scuola professionale in piazza del Grillo 5.

Servizio di rinfresco eccellentissimo, molta cordialità e buon umore.

Parlarono assai applauditi i sigg. Tacchi, Recchi, Garibaldi e Quaglia di Roma, il segretario della Camera del lavoro, Patrucco e Cavallo di Torino e il sig. Cacchioni, anch'esso applauditissimo.

I sodalizi che prendono parte al Congresso e che convennero al ricevimento (meno quello di Palermo, che giunge oggi) sono le associazioni di Asti, Alessandria, Ancona (due associazioni), Ascoli, Civitavecchia, Ferrara, Firenze (due associazioni), Livorno (tre associazioni), Genova (due associazioni), Milano (tre associazioni), Napoli, Modena, Novara, Parma, Palermo, Perugia, Pesaro, Roma (tre associazioni), Savona, Spezia, Torino (cinque associazioni), Vercelli, Vicenza, Venezia.

L'inaugurazione dell'Esposizione.

Oggi, alle 15, coll'intervento delle LL. MM. il Re e la Regina, sarà inaugurata l'Esposizione di Belle Arti al palazzo di via Nazionale, promossa dalla Società fra gli amatori e cultori di belle arti.

I vigili in alta tenuta presteranno servizio di onore.

Nella serra del palazzo suonerà la banda municipale.

La gara dei concerti.

Nell'ameno giardino del lago, oggi, alle 4 1|2, avrà luogo la seconda riunione dei concerti che prendono parte alla gara indetta dal Comitato di Villa Borghese.

Le bande che faranno oggi l'esperimento sono quelle di: Campiglia Marittima (prov. di Pisa) — Genazzano (prov. di Roma) — San Giovanni Valdarno (prov. di Arezzo) — Settefrati (prov. di Caserta).

Il pubblico non mancherà col suo intervento di festeggiare questi patriottici concerti, che si recano a Roma per rendere più solenni le feste giubilari.

Le bandiere dei reggimenti.

Le bandiere dei reggimenti che presero parte alla campagna del 1870, giungeranno la mattina del 19 corrente.

Alla stazione andrà ad incontrarle una compagnia con musica.

Per ordine di S. M. il Re le bandiere saranno depositate nel Salone dei Corazzieri al Quirinale.

Pel monumento a Garibaldi.

Per la inaugurazione del monumento a Garibaldi fu stabilito che il servizio di onore sia fatto dalle Società dei Veterani, dei Reduci dalle patrie battaglie, dei garibaldini e da altre Società militari dell'esercito.

A distruggere le voci corse sul limitato intervento del pubblico all'inaugurazione, basta avvertire che lo spazio riservato alle varie Società civiche, ai tiratori, ai ginnasti ed al pubblico è tale da contenere 20,000 persone.

La rappresentanza
DEI GARIBALDINI PALERMITANI.

Telegrafano da Palermo 16: La rappresentanza dei Reduci garibaldini nell'imbarcarsi per Roma onde assistere alle feste del XX Settembre, venne fatta segno ad una dimostrazione ostile, la parte di un centinaio di persone che hanno scagliato anche delle pietre contro le barche nelle quali si trovavano i partenti.

Si ebbe a deplorare in tale occasione il ferimento di un bambino, che ha riportato una leggiera lesione alla testa.

La cittadinanza ne è indignatissima.

I reduci

Fra le molte rappresentanze dei reduci arrivate ieri, dobbiamo segnalare quella dei garibaldini di Tunisi, la quale ha portato con sè una splendida bandiera, regalo e opera delle signore tunisine, bandiera che venne poi battezzata a Marsala.

La rappresentanza è composta dai sigg. Ghidi Ettore, Cipriani Adolfo, Genna Salvatore, Lombardo Domenico, Fernandes Nicola, Federico Felerico e Benvenuti Raffaele, i quali tutti vestono la tradizionale camicia rossa.

La Società del Libero Pensiero, pure di Tunisi, ha deliberato anch'essa di farsi rappresentare alle feste del XXV anniversario dal consigliere della Società dei reduci di Roma, ing. Carlo Meyer.

I maestri.

Gli insegnanti di Roma e delle provincie sono pregati di recarsi domani nella sede del Comitato, in via dell'Umiltà 86, per apporre la loro firma sull'*album* che verrà presentato al Sindaco di Roma.

Domani stesso verrà distribuito il bollettino del Congresso ed il giorno 19 saranno distribuite le relazioni sui temi da discutersi nel Congresso medesimo.

L'Inno.

Le prove dell'inno nazionale del maestro Luigi Ricci, col numeroso concorso di giovani studenti, danno digià affidamento di una ottima esecuzione.

A fine però di rendere ancor più grandiosa l'esecuzione stessa e maggiormente popolarizzare l'Inno, si rende noto a tutti i soci della Filarmonica, dilettanti, amatori e cultori di musica, che potranno prendervi parte intervenendo senz'altro alla prova di oggi che avrà luogo presso la R. Accademia Filarmonica (Circo Agonale, palazzo Doria) alle ore 9 1|2 precise.

Il maestro Vessella ha fatto dell'inno nazionale del maestro Ricci una riduzione adattabile anche a piccole bande e fanfare.

L'Associazione della stampa.

La sera del 20 corrente alle ore 22 al Grand Hôtel l'Associazione della stampa darà un ricevimento in onore dei giornalisti, convenuti a Roma in occasione delle feste commemorative.

I soci potranno ritirare all'Ufficio di segreteria dell'Associazione durante la giornata del 19 i biglietti per sè e le persone che desiderano invitare.

Le Associazioni romane.

— La Società di M. A. fra gl'impiegati delle pubbliche amministrazioni e quella degli impiegati d'ordine della guerra e marina, prenderanno parte alle dimostrazioni patriottiche recando corone a Porta Pia, al Pantheon, ai monumenti di Garibaldi e Cavour.

Il XX Settembre nelle Provincie

Il Consiglio comunale di **Ragusa** (Siracusa) in recente seduta ha deliberato di prender parte alla commemorazione del XXV anniversario della liberazione di Roma ed ha delegato il cav. dottor Salvatore Scrofani, direttore medico di marina, a rappresentarlo alle feste ufficiali in Roma.

Ha deliberato inoltre di deporre a piedi della colonna commemorativa una corona di bronzo al cittadino di Ragusa, Tumino Giuseppe, caduto il 20 settembre 1870 sulla breccia di Porta Pia.

— Ci telegrafano da **Milano** che il Comitato della Associazione degli agricoltori lombardi aderendo alle feste del XX Settembre, vi si farà rappresentare dai soci deputati Cremonesi, Fachoris, Gallotti e dal segretario della Società dei viticultori prof. Cerletti.

Si mise poi d'accordo colla Società dei viticultori perchè agli agricoltori e ai proprietari che assisteranno alla commemorazione si dia occasione di esaminare davvicino l'Agro romano con visite ed escursioni.

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 26,0 — minimo: 12,6.

In piazza Colonna — Iersera il concerto del 69° fanteria invece di suonare un pezzo del programma suonò la nota composizione musicale " la breccia di Porta Pia. "

Il pubblico ne approfittò per fare una dimostrazione patriottica.

Il concerto fu vivamente applaudito, si chiese il *bis*.

Asilo Savoia. — Il signor comm. Marco Besso ha generosamente elargito all'Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata la somma di L. 150 per solennizzare la data gloriosa del 20 settembre che segna quella della fondazione dell'Asilo.

La Galleria Corsini — Nella *Guida delle feste* si legge questa indicazione:

" Gallerie private con libero accesso: .... Corsini, " ora proprietà dello Stato (palazzo delle Scienze, " già Corsini in via della Lungara 10). E' aperta " il lunedì, giovedì e sabato, dalle 9 alle 15, eccet- " tuati i giorni festivi ".

Ora è bene avvertire che la Galleria Corsini, riordinata, è adesso Galleria Nazionale; perciò, come a tutte le altre Gallerie Nazionali, si accede anche ad essa, a pagamento nei giorni ordinari, gratuitamente nelle domeniche, con l'orario dalle 9 alle 15.

Sfida velocipedistica. — In seguito ad un incidente verificatosi l'altro ieri alla pista Pinciana a Villa Borghese nella corsa di batteria libera, dove presero parte il Pontecchi, il Cornuda, il Nuvolari e il De Gregori, in cui sembra che il De Gregori, corridore romano, abbia impedito la strada al Nuvolari, gettandolo sul prato, vi fu dopo la corsa un vivace diverbio che finì con una sfida ed un *macht* Nuvolari-De Gregori, da corrersi dopodomani a Villa Borghese.

Non si conoscono ancora le condizioni di questo *Macht*, che sarà certo interessante, essendo il De-Gregori corridore romano mentre il nostro pubblico conosce anche la valentia del Nuvolari.

Vedremo e giudicheremo.

Tramways elettrico. — Domani, assai probabilmente sarà aperta al pubblico la nuova linea elettrica S. Silvestro-Ferrovia. I conduttori, che sono stati già istruiti da quattro elettricisti del tramway di Fiesole e da due di quello Milano, sono oramai pratici del servizio, ed alcuni di essi hanno già superato l'esame di abilitazione all'esercizio.

I portalettere. — A datare da oggi la sesta uscita dei portalettere di Roma, pel recapito delle corrispondenze ordinarie, avrà luogo alle ore 18 anzichè alle 19.

L'ingresso alla Stazione. — Da oggi sono sospesi i biglietti d'ingresso alla Stazione ferroviaria per misure d'ordine pubblico.

Assemblee e Società — La Presidenza della Società dei reduci dalle patrie battaglie, invita i soci all'assemblea straordinaria che verrà tenuta questa sera nella sede sociale in piazza della Posta Vecchia N. 31 alle ore 8 1|2.

In Vaticano — Il Papa ha ricevuto sessanta pellegrini belgi con a capo il sig. A. Gesp.

Ricevette pure monsignor Bernardo Nardi neo consacrato vescovo titolare di Tebe, ausiliare di Oppido.

— Monsignor Agostino Pifferi è stato nominato sotto sagrista della Cappella Pontificia.

— Ieri mattina il Papa ha ricevuto in udienza privata la Deputazione Copta, composta del delegato apostolico di Alessandria d'Egitto e di vari preti.

La Deputazione fu presentata al Papa da monsignor Sogaro.

Il Pontefice si trattenne circa un'ora con la Deputazione.

Collegio Santa Maria, viale Manzoni, Roma. — Dal giorno 1° settembre sono aperte le iscrizioni per i nuovi alunni. L'istruzione abbraccia il corso elementare ed il classico e s'imparte contemporaneamente l'insegnamento delle lingue moderne. Si ammettono convittori e semiconvittori. Il Collegio è stato costruito appositamente con tutti i requisiti moderni dell'igiene e della pedagogia. Esso sorge sopra un'area di 14,000 metri in uno dei più salubri quartieri di Roma, l'Esquilino, con ampi cortili alberati, giardini, portici, palestra, bagni, luce elettrica, ed è di facile accesso da tutte le parti della città. Ha un corpo eletto di professori con titoli universitari, assistenti ed un direttore didattico. Il buon esito degli alunni in tutti i pubblici esami sta come garanzia per le famiglie. Si spedisce il *Prospectus* sopra richiesta alla direzione.

Tentati suicidii — Certa Sidori Virginia di anni 25 da Vignanello, abitante al vicolo Brunetti n. 40, tentava ieri di suicidarsi gettandosi nel Tevere da Ponte S. Angelo.

Fu trattenuta da una guardia di città.

— Così pure in via Tordinona n. 54, p. 3, certo Manfredi Nazzareno di anni 28, da Sinigallia, essendo affetto da malattia incurabile tentava di suicidarsi asfissiandosi col carbone.

Fortunatamente se ne accorse in tempo certo Ranchi Giuseppe.

Per miracolo! — L'imbianchino Cordei Oreste di anni 34, da Roma, mentre lavorava su di una bilancia ad imbiancare la facciata della casa in via Tordinona n. 10, disgraziatamente scivolò e cadde.

Per fortuna riusciva ad afferarsi ad una corda, sicchè nella discesa non riportò che una lieve contusione.

Ferimento accidentale. — Al Monte della Farnesina ieri mattina alle 9, mentre il negoziante Casali Camillo, d'anni 33, da Roma, stava caricando un fucile a bacchetta a due canne accidentalmente esplose un colpo. Il proiettile gli asportava il dito anulare sinistro e feriva il dito medio.

Il Casali fu trasportato all'ospedale di S. Giacomo. Ne avrà per 20 giorni.

Arresti — Ieri fu arrestato Tortora Vincenzo di anni 12 da Acerra, perchè in via Principe Umberto rubava una pezza di stoffa del valore di L. 2 dalla mostra del negozio di Guelfi Aristide.

Pacchi postali — Siccome con la data dei 15 corrente venne chiuso l'ufficio centrale per l'accettazione dei *pacchi postali* in via della Vite, crediamo utile avvisare i nostri lettori che l'Agenzia Postale n. 1 dei *Fratelli Gondrand* al Corso, essendo la più prossima, in vista di un considerevole aumento di lavoro, ha disposto le cose in modo da soddisfare qualunque esigenza del pubblico.

Piccola Cronaca di Roma

Comunicato.

L'Eco commerciale di Roma porta nel bollettino dei protesti il mio nome. Non avendo da molti anni firmato cambiali, detto giornale è caduto in errore.

Ing. Lello Sonnino, via Palestro 9.

TEATRI DI ROMA

ARGENTINA — Stasera seconda dell'*Aida*. L'impresa, molto opportunamente, ha ridotto i prezzi così: Ingresso L. 2 — Palchi: Prim'ordine L. 25, secondo ord. L. 35, terz'ordine L. 20, quart'ordine L. 15, quint'ord. L. 10 — Poltrone L. 3 — Sedie L. 3 — Posti in piedi L. 1.

COSTANZI — Come aveva promesso, iersera fedelmente l'impresa mise in scena la *Traviata* con la signorina Gina Spagna, e a giudicare dagli applausi cominciati e proseguiti sempre con l'istesso calore e magari entusiasmo, si potrebbe affermare che la *Traviata* ha semplicemente trionfato.

E' indubitato peraltro che tutta quella pagina magnifica di musica, dove l'amore, la passione, la melodia si uniscono e formano un assieme incantevole, meravigliosa sa da sola imporsi col fascino delle infinite bellezze, ma è pur vero però che la signorina Spagna fu una *Violetta* adorabile, graziosa, seducentissima, che alla grazia della sua voce unisce una pratica e sicurezza di scena non comune. Essa, che doveva lottare coi confronti più famosi, seppe vincere, e, in tutta la difficile prova non ebbe che applausi, che feste, che acclamazioni dai numerosi spettatori.

Il tenore Breccia era iersera indisposto, quindi non potè che alla meglio eseguire la sua parte. Ottimo invece fu il Gregoretti, un *Germont*, corretto, sobrio, dalla voce simpaticissima.

L'orchestra ripetè il preludio dell'ultim'atto, e dei *bis* ne rammentiamo ancora un altro: " Amami Alfredo " detto potentemente dalla signorina Spagna.

Stasera la *Traviata* si ripete.

VALLE — Stasera una novità: la brillante commedia in tre atti *Vico Lungo Celso 78*. Dopo sarà cantata la premiata canzone di Piedigrotta *Don Saverio*.

QUIRINO — La serata di ieri riuscì davvero divertentissima. Alla *zarzuela I lupi marini* il pubblico rise di cuore ed applaudì al brio e alla comicità dei bravi artisti della compagnia Gravina.

Anche lo scherzo comico *Festa di servitori* piacquè molto e furono bissati vari pezzi.

Stasera lo spettacolo si replica.

ROSSINI. — Stasera ultima del *Marchese del Grillo*.

METASTASIO. — Stasera saranno riprodotti alcuni quadri viventi di assoluta novità.

MANZONI. — *Don Giovanni* è destinato ad avere un numero infinito di repliche.

Per stasera si annuncia la quinta.

SFERISTERIO SALLUSTIANO. — Oggi quart'ultima sfida al giuoco del pallone, poichè sembra che l'impresa abbia intenzione di chiudere venerdì. Saranno giuocate due partite interessantissime.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — *Aida*, ore 21
Costanzi — *La Traviata*, ore 21
Valle. — *Vico Lungo Celso 78*, ore 21 1|4.
Quirino. — *I Lupi marini* e *Festa di servitori*, ore 21.
Rossini. — *Il marchese del Grillo*, ore 21
Manzoni. — *Don Giovanni*, ore 21.
Metastasio. — Compagnia di quadri plastici viventi - ore 21 1|2.
Sferisterio Sallustiano. — Giuoco al pallone - 16 3|4
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Birreria Nazionale in via Venti Settembre, angolo Castelfidardo, tutte le sere concerto vocale e istrumentale. —
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Ultime Notizie

Le LL. MM. il Re e la Regina partite da Monza ieri sera alle ore 19,15 arriveranno in Roma questa mattina alle 9.30.

Saranno ossequiate alla stazione da tutti i ministri e sottosegretari di Stato, dal Sindaco e dal Comitato generale delle feste, nonchè da tutte le associazioni popolari e militari.

I Sovrani alle ore 15 si recheranno ad inaugurare l'Esposizione permanente di Belle arti.

Ci telegrafano da Napoli che S. A. R. il Principe ereditario, ritornato da Sorrento, partirà oggi per Roma.

Ieri mattina, alle 6.30, è arrivato l'on. Presidente del Consiglio accompagnato dal suo segretario particolare. Fu salutato alla stazione dall'on. Galli, dal prefetto Guiccioli, dal comm. Sensales, dal Questore e dalle altre autorità.

Fecero pure ritorno alla capitale i ministri Baccelli, Sonnino, Boselli e il sottosegretario di Stato Bertolini.

L'on. ministro Baccelli dovendo assistere al Consiglio dei ministri convocato per le 15 e mezzo non può intervenire, come era suo desiderio, all'inaugurazione dell'Esposione di Belle arti.

Consiglio di Ministri.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per le ore 15 1|2 a palazzo Braschi.

Secondo informazioni, che crediamo esatte, il Consiglio si occuperà esclusivamente del decreto di amnistia, che sarà pubblicato giovedì sera. Il decreto avrà una certa estensione, ma non sarà generale come qualcuno aveva annunziato.

Il matrimonio degli ufficiali di marina.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il seguente decreto:

Art. 1. Gli ufficiali della R. marina superiori al grado di guardiamarina, presentemente in servizio effettivo, in disponibilità od in aspettativa, che hanno contratto unione matrimoniale col solo rito religioso, anteriormente alla promulgazione della legge 4 agosto 1895, sono ammessi a chiedere il Regio assentimento per contrarre matrimonio senza la condizione imposta dall'art. 2 della legge 31 luglio 1871.

Art. 2. Agli effetti di cui al precedente articolo i predetti ufficiali dovranno, entro tre mesi dalla data del presente decreto, presentare nei modi e colle indicazioni prescritte dall'art. 1° del decreto 31 luglio 1871 la domanda per ottenere il Regio assentimento, unendovi la fede autentica dell'unione religiosa contratta anteriormente al 5 agosto 1895.

Art. 3. Il ministero della marina, riconosciuta la autenticità e validità dei documenti, dopo raccolte le informazioni opportune, se non ha eccezioni da opporvi, promuoverà il regio assentimento, che sarà comunicato all'interessato.

Art. 4. Gli ufficiali contemplati nei precedenti articoli, i quali:

a) o non avranno chiesto il Regio assentimento entro il termine prescritto;

b) o avendolo chiesto non lo avranno ottenuto;

c) o dopo avere chiesto ed ottenuto il Regio assentimento non avranno entro tre mesi dalla sua data, salvo il caso di autorizzata dilazione, legittimata la loro unione nelle forme prescritte dal vigente codice civile, e convivano in unione irregolare, saranno sottoposti a Consiglio di disciplina.

Art. 5. Gli ufficiali della R. Marina superiori al grado di Guardiamarina, in servizio effettivo, in disponibilità od in aspettativa, i quali anteriormente al 5 agosto 1895 avessero contratto matrimonio senza il Regio assentimento, dovranno, entro tre mesi dalla data del presente decreto, presentare per via gerarchica al comandante in capo di Dipartimento marittimo, di Comando militare marittimo o di Forza navale, l'atto di celebrazione del matrimonio, estratto dai registri dello stato civile, da trasmettersi poi al ministero.

Il ministero, constatato che il matrimonio fu contratto anteriormente al 5 agosto 1895, rilascierà apposita dichiarazione, colla quale si approva l'iscrizione a matricola dell'avvenuto matrimonio in virtù dell'articolo 1 della legge 4 agosto 1895.

Art. 6. Il comandante in capo di Dipartimento marittimo, di comando militare marittimo o di forza navale, venuto a conoscenza, per mezzo di rapporto trasmessogli da capi di Corpo o da altri ufficiali aventi autorità di capo di Corpo, che un ufficiale suo dipendente ha contratto matrimonio col solo rito religioso, raccolti i dati dai quali il fatto risulti, formula la sua proposta, che trasmette al Ministero della marina per l'applicazione di quanto prescrive l'art. 2 della legge 4 agosto 1895.

I magazzini generali in Sicilia.

(S) **Messina**, 16. — Oggi sono stati aperti al pubblico esercizio i magazzini generali, gestiti dalla Banca popolare per conto della Camera di Commercio.

La crisi municipale a Napoli.

(N) **Napoli**, 16, ore 18.40 — Nella seduta odierna del Consiglio comunale è stato letto un telegramma del duca di Guardialombarda, il quale ringrazia ma non accetta l'ufficio di Sindaco.

La questione del Sindaco si rimanda quindi ad un'altra seduta.

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 1.a decade di settembre:

La persistente siccità fu di danno a tutte le coltivazioni e specialmente ai foraggi ed al cinquantino. L'asciutto ed il forte caldo, in alcuni luoghi danneggiarono le uve, in altri ne favorirono la maturazione. Si è anticipata in qualche località la vendemmia. Si raccoglie il maiz con un risultato soddisfacente, ed in alcune località del meridionale, anche ottimo. Si ararono le terre, ma a stento per la loro durezza. Si incominciarono a raccogliere le ulive, con prodotto quasi ovunque soddisfacente. Bene il riso e gli agrumi. Piuttosto scarso sarà in generale il raccolto delle castagne.

R. marina.

Il tenente di vascello Benevento Enrico è destinato ad imbarcare, quale ufficiale in 2.a sulla *Curtatone*. A tal fine egli si recherà a Massaua col piroscafo in partenza da Napoli il 25 di questo mese.

E' contromandato l'imbarco sul *Miseno* del sottotenente di vascello Vicuna Gerardo.

In sua vece vi imbarcherà l'ufficiale Tanca Battista, il quale perciò dovrà recarsi immediatamente a Spezia.

E' contromandato l'imbarco sul *Palinuro* del medico di 2. cl. Ruggiero Edoardo, ed imbarcherà in sua vece l'ufficiale sanitario Matera Francesco.

RR. navi armate.

Il *Re Umberto* e lo *Stromboli* sono giunti a Palermo.

INFORMAZIONI ESTERE

La salute dello Czarevitch.

(N) **Berlino**, 16, ore 14.20 — Secondo telegrammi da Copenaghen, la famiglia reale è profondamente afflitta per lo stato di salute dello Czarevitch, il cui aspetto pallido e malaticcio alla sua partenza creò una impressione generalmente dolorosa.

Avvennero scene commoventi quando egli diede addio ai suoi parenti.

Il nuovo Gabinetto austriaco.

(N) **Vienna**, 16, ore 15,30. — Ad un banchetto offerto dal conte Badeni, assistevano il barone Gautsch, il conte Ledebur, il conte Gleispach, il barone Glans e Cilinski che si ritengono quindi designati a futuri ministri.

Il conte Badeni non ritornerà a Vienna che verso la fine del mese e sui primi di ottobre sarà formato il nuovo Gabinetto.

Nell'adunanza degli elettori del grande possesso alla Dieta della Galizia che si terrà prossimamente a Leopoli, il conte Badeni terrà un discorso in cui svolgerà le grandi linee del suo programma di governo.

Salute pubblica.

MAROCCO, (S) **Tangeri**, 16. — Sono segnalati altri 21 decessi di colera.

I massacri dei cristiani in China.

(S) **Londra**, 16 — Il *Daily News* ha da Canton:

" Nello stato attuale della China i missionari, per evitare nuovi massacri, devono ritirarsi momentaneamente nei porti ammessi al traffico internazionale. "

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 16, ore 11 — L'*Eclair* pubblica una intervista col deputato Dejenti (Diligenti?) in cui questi dichiarò che la situazione politica attuale dell'Italia è dovuta all'incapacità di Giolitti.

Egli ritiene che l'agitazione creata a proposito del trattato italo-tunisino sia fuori di luogo.

I francesi e gli italiani lungi dal nuocersi, potrebbero completarsi in Tunisia.

Egli spera che il rinnovamento del trattato italo-tunisino potrà condurre ad accordi ben più importanti tra la Francia e l'Italia.

— Il *Figaro* pubblica una intervista col generale russo Dragomiroff. Questi si dichiarò incantato delle manovre francesi; lodò la strategia dei capi e la tolleranza alle fatiche dei soldati, soggiungendo che l'esercito francese non ha da temere, nell'insieme, nessun confronto.

Egli non divide il parere di coloro che trovano la cavalleria francese difettosa, e mette in ridicolo coloro che pretendono che la Germania avrebbe tempo di schiacciare la Francia prima che la Russia avesse terminato la sua mobilitazione.

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba.

(S) **Avana**, 16. — Gli spagnuoli si sono impadroniti di una imbarcazione che recava agli insorti le munizioni, portate dalla nave americana *Muscotte*.

Quattrocento insorti della banda di Sanchez sono stati sconfitti dal comandante Cannibal.

Gl'insorti ebbero numerosi morti e feriti.

Borse e Mercati

Roma, 16 settembre 1895.

Le conversazioni erano oggi animatissime in Borsa. Le corse velocipedistiche, il Congresso ginnastico e l'apertura dei teatri, ne erano l'argomento, ma di affari si parlava come di un ricordo lontano; nè valse qualche mezzo lotto scambiato a 94,87 1|2 e pochi Omnibus tra 210 1|2 a 211 1|2 a scuotere il torpore del poco pubblico rimasto ancora ad annoiarsi nelle sale di piazza di Pietra.

Non parliamo degli altri valori per non ripetere sempre la medesima cosa.

Cambi: Parigi 104,90 — Londra 26,52.

Cambio dazio doganale 17 Settem. - L. 104.81
Dal 16 al 22 - fino a L. 100 - L. 104,80.

BORSE ITALIANE — 16 settembre 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 87	94 72	94 77	94 90
Id. fine.	— —	94 77	94 92	— —
Az. B. d'Italia	815 —	— —	815 —	814 —
" Mobiliare	— —	— —	— —	— —
" B. Generale	— —	66 50	— —	— —
" ferr. Medit.	499 —	500 —	500 —	— —
" " Merid.	689 —	688 50	— —	690 1/2
" B. di Torino	— —	— —	378 —	— —
" B. Sconto	— —	— —	64 —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
" Tiberina	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	21 —	— —
" Nav. Gen.	285 —	286 —	— —	— —
" Raff. Zucch.	184 —	184 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	290 25	— —	— —
id. Merid.	— —	306 75	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	491 —	— —	— —
" " 4	— —	499 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	517 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	104 90	104 92	104 92	104 90
Berlino id.	129 75	129 80	— —	— —
Londra id.	26 52	26 53	— —	— —
Londra a 3 m	— —	26 45	26 52	26 40

Parigi, 16, 15,18	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITA franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
" 3 0|0 perp.	101 35	101 27	— —
" 3 1|2 0|0	107 25	107 17	— —
ITALIANA 5 0|0	90 30	90 30	— —
turca	25 3/4	25 55	— —
spagnuola	68 7/16	68 58	— —
russa nuova	92 —	92 1/4	— —
portoghese	27 1/4	27 3/16	— —
ungherese	— —	102 1/2	— —
Egiziano 6 0|0	— —	527 1/2	— —
Banca di Parigi	910 —	922 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	760 5/16	— —
Credito Fondiario	— —	856 1/4	— —
Azioni di Suez	— —	3290 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	144 3/8	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 3/8	— —
su Londra	— —	25 28 1/2	— —
su Madrid	17 30	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 16, ore 22,5 — (Fonte italiana) — Chiusura generale meno ferma italiano pesante riporto 11 compensazione 90,35 — 101,26 ex 15|25 — 90,25 — 35|25 — 55|50 — 25,52 — 760 4|10 — 8|5 — 68,40 — 50|1 — 1|50 — 43,12.

(N) **Parigi**, 16, ore 17 (Fonte francese). — Debutto calmo. Poi, in seguito tendenza diventa irregolare.

Italiano inattivo piuttosto debole, malgrado buon iniziato riporto che è 0.11.

Stabilimenti di credito poco animati. Austriaci deboli si fa correre voce che il riscatto per parte dello Stato è definitivamente aggiornato.

Valori ottomani deboli dietro affari Macedonia.

Azioni miniere d'oro indecise. Mercato in chiusura esitante.

Vienna. 16, pesante	14	16	**Londra** 16, chiusura	16	16
C° austriaco	403 87	402 50			
R. aust. oro	122 90	121 90	N.si Cons.	107 3/4	107 5/8
Id. carta	100 85	100 80	Italiana	89 3/4	89 1/2
N.i d'oro	9 57	9 57	Turca	25 3/4	25 3/8
Lire ital.	45 65	45 65	Egiziano	104 7/8	104 7/8
C. Londra	120 55	120 50	Argento	30 1/2	30 1/2

Versate alla Banca d'Inghilt. st. 308,000 Ritir.

Berlino, 16 ferma	14	16	**Sconto ufficiale**	SAGGIO
Ital. cont.	90 60	90 50	Italia	5 per 0|0
f. mese	90 60	90 40	Francia	2 per 0|0
Mediter.	95 40	95 10	Inghilterra	2 per 0|0
Merid.li	130 40	130 —	Germania	3 per 0|0
N.P. russo	67 70	67 60	Austria	5 per 0|0
Rublo	220 10	220 10	Belgio	3 1|2 per 0|0
C° Italia	77 05	77 05	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 16 settembre ore 14,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	700
Importazioni del giorno "	8400
TENDENZA ferma	

Havre, 16 settembre ore 14,15 (urgenza apertura)

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N.	2000
TENDENZA debole per fine settembre L. 48 87	

Parigi, 16 settembre ore 14,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	41	60	42	30	debole
Avene	15	50	14	—	sostenuta
Olio di colza	60	—	60	—	sostenuta
Spiriti	32	75	33	75	pesante
Zuccari	90	—	90	30	

Mercato bestiame alla Villette.
Parigi, 16, settembre ore 16,20.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	4238	3415	1 66	1 32
Montoni	17434	15574	2 12	1 62
Porci	2319	2586	1 54	1 29

FERDINANDO MIAGLIA, *Direttore*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s|M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia

JANE EYRE

Un giorno mi misi a designare un volto, non sapevo quale, ma non m'importava; presi una matita dolce, feci un contorno e mi misi al lavoro. Disegnai una fronte larga e prominente, un mento quadrato.

Quella fronte richiedeva forti sopracciglie orizzontali, poi la matita tracciò un naso sottile, con le narici larghe, una bocca sottile, un mentò forte, separato nel centro da una linea; mancavano ancora alcune ciocche di capelli ondeggianti sulle tempie e due folti baffi neri. Mancavano gli occhi!

Aveva aspettato all'ultimo a farli, perchè richiedevano maggior attenzione.

Li feci belli e ben tagliati, con le ciglia lunghe e le pupille grandi e luminose.

Va bene — dissi guardando l'insieme — ma non è ancora come deve essere; ci vuol più forza e più fiamma nello sguardo.

Calcai maggiormente le ombre, affinchè la luce fosse più viva; pochi tratti di matita completarono il lavoro.

Non m'importava nulla che le ragazze mi voltassero le spalle; aveva una faccia amica dinanzi a me.

Guardavo il ritratto e sorridevo. Ero assorta e contenta.

— E' il ritratto di qualcuno che conoscete? — mi domandò Elisa, che si era accostata senza che me ne accorgessi. Risposi che era una una testa di fantasia e la nascosi presto sotto gli altri disegni. Naturalmente mentivo, perchè era il ritratto somigliantissimo del signor Rochester, ma che cosa doveva importare a lei o ad altri, meno che a me? Georgiana pure si avanzò per vederlo; gli altri disegni le piacquero di più; in quanto alla testa, disse che era brutta. Le due sorelle si meravigliarono della mia abilità nel disegno. Offrii loro di ritrattarle e ognuna posò per uno studio a matita. Georgiona mi portò il suo *album* e vi dipinsi un acquarello. Vidi che riprese subito il suo buon umore e mi propose una passeggiata per i campi. Da due ore appena eravamo usciti, e già ci trovavamo in amichevole conversazione.

Ella mi aveva fatto l'onore di parlare della brillante *season* passata a Londra due anni prima, dell'ammirazione che vi aveva suscitata, delle attenzioni che vi aveva ricevute; alluse anche alla grande conquista che vi aveva fatta.

Nel dopopranzo e durante la sera, fu anche più comunicativa; mi riferì diverse tenere conversazioni e alcune scene sentimentali; infine a mio totale benefizio improvvisò una narrazione di vita elegante.

Queste comunicazioni si rinnovavano ogni giorno, aggirandosi però sulto stesso argomento; lei, i suoi amori e le sue speranze.

Non parlava mai della malattia della madre, nè della morte del fratello, nè dello stato doloroso della sua famiglia.

La sua mente era piena di reminiscenze allegre e di aspirazioni verso nuovi piaceri.

Passava cinque minuti al giorno nella camera della madre, ma non più.

Elisa parlava sempre poco; forse non aveva tempo, perchè non ho mai veduto nessuno più occupato di lei, ma sarebbe difficile enumerare quelle occupazioni e scoprirne il risultato.

Si alzava prestissimo e non so che cosa facesse prima di colazione, ma dopo essa aveva diviso il tempo in porzioni regolari e ogni ora era destinata a fare un compito.

Tre volte il giorno studiava un libricino di preghiere cattoliche.

Un giorno le domandai che cosa vi trovava di attraente. " La rubrica „ mi rispose. Tre ore ricamava col filo d'oro un pezzo di stoffa rossa, quasi grande come tappeto.

Seppi da lei che era destinato a coprire l'altare di una nuova chiesa costruita di recente nei dintorni.

Due ore le consacrava al suo diario, due altre a lavorar sola nell'arte e una a fare i conti. Pareva che non sentisse il desiderio di parlare nè di veder gente; era felice a modo suo e nulla l'annoiava tanto quanto una circostanza qualsiasi che le impedisse di mantenere la regolarità delle sue occupazioni.

Una sera che era più comunicativa che al solito, mi disse che la condotta di John e la rovina della famiglia, erano state per lei sorgenti di profonda afflizione.

Però aveva avuto cura di mettere al sicuro la sua dote, e aveva presa una risoluzione, e dopo la morte della madre, che assicurava non avrebbe potuto ristabilirsi, si sarebbe ritirata in un luogo, dove desiderava da tanto tempo di andare, e dove nulla turberebbe la puntualità delle sue occupazioni. Quel ritiro creerebbe una barriera fra lui e il mondo privato. Le chiesi se Georgiana l'avrebbe accompagnata.

— No, certo. Georgiana e lei non avevano nulla di comune e non l'avevano mai avuto. Non voleva addossarsi il peso della sua società a nessun costo. Georgiana doveva seguir la propria via, e lei, Elisa, la sua.

Se Georgiana non era occupata a farmi confidenze, stava distesa su un sofà, lamentando la tristezza della casa e a desiderare che la zia Gibson la invitasse a andar da lei in città. " Sarebbe meglio per me — diceva — che me ne andassi per un mese o due finchè tutto non sarà finito. Non osava domandarle che cosa volesse dire con quel " tutto sarà finito, „ ma supponeva alludesse alla morte della madre e ai funerali. Elisa non si curava dei lamenti della sorella, più di quel che non si sarebbe curata di un indistinto mormorio. Un giorno però, mentre posava il libro dei conti e prendeva il ricamo, esclamò:

— Georgiana, un animale più vano e più stupido di voi, non ha certo avuto mai il diritto di ingombrare la terra. Non avevate nessun diritto di nascere, perchè non fate nessun uso della vita.

" Invece di vivere in voi e per voi, come dovrebbe fare ogni creatura ragionevole, non cercate altro che di appoggiare la vostra debolezza su una creatura più forte, e se nessuna vuol addossarsi una creatura pesante, impotente o inutile, vi lagnate e dite che vi trascurano e vi maltrattano.

" La vita per voi deve essere una successione continua di piaceri, se no, dite che è una prigione. Potete essere ammirata, corteggiata, adulata, vi occorre la musica, il ballo, la società, se no vi sentite languire e morire.

" Perchè non adottate un sistema che vi renda indipendente dalla volontà altrui?

" Prendete una giornata, fatene più parti, assegnate un lavoro a ciascuna di quelle parti, impiegate ogni quarto d'ora, ogni minuto e giungerete alla fine della giornata senza accorgervene; non dovrete riconoscenza a nessuno per avervi aiutato a passare il tempo, non avrete chiesto a nessuno compagnia, conversazione o simpatia, e avrete vissuto come deve vivere ogni essere indipendente.

" Ascoltate questo consiglio, il primo e l'ultimo che vi darò, e allora, qualunque cosa accada, non avrete bisogno di alcuno. Se lo disprezzate, continuerete sempre a lagnarvi, a trascinare ovunque la vostra indolenza, a subire i risultati della vostra stupidaggine.

" Vi parlerò francamente; quello che sto per dirvi non lo ripeterò più, ma agirò in conseguenza.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

LIBRI DA CEDERE

Ribasso del 30 per cento

Titolo del libro	Autore	Prezzo
Riforme e miglioramenti nel Manicomio di Roma	F. Azzurri	0 75
La triplice alleanza	F. Pandiani	0 70
Il partito conservativo e le elezioni politiche	...	0 25
Apuntes para la historia contemporanea de Venezuela.	E. Pepper	0 50
Manuale di giurisprudenza del Codice penale del Regolamento di polizia punitiva e della legge sulla caccia in Toscana	A. Marini	3 —
Manuale della legislazione elettorale politica	Vito Porto	0 25
Battaglie bizantine	C. B. Bossi	0 25
L'incident franco-allemand de Pagny	E. Clunet	0 75
Monarchia e Papato	G. Lucinigo	0 75
Les fêtes en Portugal	B. Wolowski	1 —
Lo studente di Salamanca leggenda di De Espronceda, tradotta da	G. Tallone	1 —
From death into life	Rew. W. Haslam	0 50
Regio Patronato della chiesa patriarcale di Venezia	A. Rinaldi	0 50
Droit de propriété sur les oeuvres de litterature et d'art	V. Pappafava	0 75
Storia delle antiche monarchie di Gli avi del nostro re, illustrazione dell'iconografia Sabauda	Sardi Digins.	1 —
L'incameramento dei beni parrocProlegomeni alla Storia dell'Economia politica	A. Quarta	2 50
Il Chili nella guerra del Pacifico	P. B. Spila	2 —
Baccelli e sus loia	S. Adamo et Yocca	0 75
Cooperazione	F. Raffa Spaanochi	0 70
Economia umana	G. Raimoldi	0 50

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,30	17,—	—	—
Pisa	—	7,40	—	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	—	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	—	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,45	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	6,—	—	—	11,55	16,30	18,10	—
Civitavecchia	—	7,40	*11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	6,35	10,—	12,10	*15,5	17,30	19,—
Anzio-Nettuno	6,18	8,—	*10,15	11,47	15,30	17,50	—
Albano-Marino	—	5,40	9,20	12,30	*15,20	18,35	—
Velletri-Terracina	—	6,13	—	11,47	15,30	17,50	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,6	10,—	—	17,23	—	—
Ladispoli Termini	7,26	*15,35	—	—	—	—	—
Ladispoli Trastev.	7,43	*15,51	—	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,60	8,40	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,20	18,45	23,—	—	—
Torino	6,34	—	10,20	—	23,—	—	—
Milano	6,34	—	10,30	—	23,—	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	9,—	10,10	14,10	20,25	22,55	—
Civitavecchia	6,34	10,—	10,30	15,50	23,—	—	—
Frascati	6,55	8,55	12,45	16,20	21,30	*20,10	—
Nettuno-Anzio	7,55	12,33	19,27	—	*21,15	21,50	*0,5
Marino-Albano	7,15	9,20	—	14,55	—	20,41	*22,41
Velletri-Terracina	7,55	9,38	15,28	19,27	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,34	—	15,56	—	—	20,54	—
Ladispoli Trastev.	—	—	—	—	—	—	—
Ladispoli Termini	18,15	*21,67	—	—	—	—	—

* Festivi.